

INDICE

Piani di lavoro 2019 –Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche

- 1) SISTEMA REGIONALE DI SORVEGLIANZA DELLE AFLATOSSINE NELLA FILIERA DI PRODUZIONE DEL LATTE**
- 2) CONTROLLO UFFICIALE SULLA PRODUZIONE DEL LATTE NELLA FASE PRIMARIA**
- 3) PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DAI RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**
- 4) CONTROLLO DEL BENESSERE ANIMALE DURANTE IL TRASPORTO**
- 5) BENESSERE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECHNICI**
- 6) CONTROLLO DELLA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI AL MACELLO E DURANTE L'ABBATTIMENTO**
- 7) PIANO NAZIONALE RESIDUI (PNR)**
- 8) CONTROLLO DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTIVITÀ DEL SETTORE DELLA RIPRODUZIONE ANIMALE**
- 9) CONTROLLO SULL'IMPIEGO DI ANIMALI UTILIZZATI A FINI SCIENTIFICI**
- 10) CAMPIONAMENTO PIANO REGIONALE ALIMENTAZIONE ANIMALE (PRAA)**
- 11) CONTROLLO ALIMENTAZIONE ANIMALE**
- 12) FARMACO-SORVEGLIANZA**
- 13) CONTROLLO DEGLI OPERATORI DEL SETTORE DEI SOTTOPRODOTTI D' ORIGINE ANIMALE (SOA) O LORO DERIVATI**
- 14) CONTROLLO E VIGILANZA SUGLI IMPIANTI DEL PORTO DI RAVENNA CHE PRODUCONO, STOCCANO, TRATTANO E
MOVIMENTANO PRODOTTI DESTINABILI E/O NON PIÙ DESTINABILI ALL'ALIMENTAZIONE ANIMALE**
- 15) SUPERVISIONE**

Piano Specifico 1) SISTEMA REGIONALE DI SORVEGLIANZA DELLE AFLATOSSINE NELLA FILIERA DI PRODUZIONE DEL LATTE

DPCM 12 Gennaio 2017 Area di intervento E Sicurezza Alimentare -Tutela della salute dei consumatori

E4 Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli.

Responsabili:

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V	Massimo Bartolucci	Pierpaolo Mula	Giovanni Dell’Orfano (IAOA) Roberto Ricci	Alberto Mondaini Nicoletta Ponzoni (IAOA)
T.d.P.	Andrea Montanari	Angelica Griguoli	Alessandro Ronconi	Giuliana Pirrone

Analisi del contesto e motivazioni: Le severe condizioni di siccità e le alte temperature che si verificano sempre più di frequente nel periodo estivo nel territorio della Pianura Padana hanno come conseguenza lo sviluppo di aflatossine già sui cereali in campo, con concentrazioni superiori ai limiti consentiti e conseguenti ripercussioni negative sugli alimenti destinati all’uomo e al bestiame. A partire dal 2004, in seguito all’emergenza verificatasi nel 2003, è stato attuato un piano regionale specifico per la sorveglianza del livello di contaminazione da micotossine del latte, dei mangimi, dei cereali e di altri prodotti vegetali e derivati destinati al consumo umano, con particolare riguardo alla prevenzione della presenza di aflatossine nel latte bovino.

Principali documenti e norme di riferimento:

Comunitaria:

Regolamento (CE) n. 1831/2003 del 22/09/2003 che definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari;

Regolamento (CE) n. 1831/2003 del 22/09/2003, che fissa i metodi di campionamento e d'analisi per i controlli ufficiali degli alimenti per gli animali.

Nazionali:

Decreto del Presidente della Repubblica 26.03.1980, n.327 Regolamento di esecuzione della L. 30/04/1962, n. 283 e successive modificazioni, in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande.

Decreto Legislativo 10/05/2004, n. 149 Attuazione delle direttive 2001/102/CE, 2002/32/CE, 2003/57/CE e 2003/100/CE, relative alle sostanze ed ai prodotti indesiderabili nell'alimentazione degli animali e s.m.i.;

Piano Nazionale Alimentazione Animale (PNAA) 2018-2020)

Piano Nazionale per la ricerca dei residui ai sensi del decreto legislativo n. 158 del 16/03/2006;

Regionali:

Piano Regionale Alimentazione Animale (PNAA) 2018-2020);

Piano Nazionale per la ricerca dei residui ai sensi del decreto legislativo n. 158 del 16/03/2006. Programmazione della Regione Emilia Romagna;

Sistema Regionale di Sorveglianza per la presenza di aflatossine nel latte bovino.

Determina dirigenziale 488/2012. Integrazione alla DGR 385/2011.
DGR ER 1500 del 10/10/2017

Obiettivo generale: sorvegliare costantemente il livello di contaminazione da aflatossine nel latte nelle diverse fasi della filiera lattiero-casearia.

Obiettivi specifici: Fatto salvo quanto già previsto dal PNAA 2018-2020 per la ricerca di aflatossine nei mangimi, realizzare i campionamenti di monitoraggio assegnati dal Piano di campionamento regionale per la ricerca di aflatossine nel latte e prodotti a base di latte e le ispezioni e i campionamenti in caso di sospetto clinico-anamnestico o a seguito di positività, secondo le istruzioni e le indicazioni degli stessi, presso gli operatori.

- aziende zootecniche da latte;
- centri di raccolta e Stabilimenti di trattamento del latte ad uso alimentare;
- stabilimenti di produzione e trasformazione lattiero caseari;
- distributori con vendita diretta di latte.

Modalità operative e strumenti: Selezionare le strutture e gli allevamenti da sottoporre a campionamento, in base ai criteri indicati nei piani sopra richiamati. Effettuare i campionamenti utilizzando la modulistica prevista (verbale prelievo): per il latte verbale PNR e per il mangime verbale PNAA.

Rilevanza delle attività economiche interessate.

Risorse disponibili.

A livello di ACL, selezionare gli Operatori del settore da sottoporre a controllo (ispezioni e audit) secondo le frequenze previste.

Condurre i controlli ufficiali secondo la normativa di riferimento e gli specifici manuali e liste di riscontro regionali.

Effettuare campionamenti utilizzando la modulistica prevista (verbale prelievo: per il latte verbale PNR e per il mangime verbale PNAA)

Registrazione attività: Rilascio e/o invio all'Operatore del settore di una copia del verbale di campionamento. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.

Flussi informativi: Da U.O. a DSP report trimestrale rendicontazione attività. Da ACL a ACR Allegato 3 PNAA Segnalazione dei provvedimenti adottati nei casi di positività/non conformità negli alimenti zootecnici entro 30gg dal ricevimento dell'esito ufficiale. Questionario sulle attività conseguenti a non conformità (questionario PNR sulle azioni conseguenti non conformità), Flusso informativo trimestrale aflatossine da ACL a ACR integrato dalle comunicazioni relative al superamento del livello di attenzione/soglia relativa Afla M1.

.Tempo di lavoro stimato (ore): M.V. e TdP

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V.	40	20	50	40
T.d.P.	120	85	120	90

Gruppo di lavoro: Medici veterinari e Tecnici della Prevenzione

Interfacce:U.O. Sanità Animale, U.O.I.A.O.A., U.O.I.A.N., Associazioni di categoria, Ministero della Salute, Regione , altre Aziende sanitarie locali.

Indicatori di processo

Fonte dei dati	Flusso Informativo Aflatossine									
Azioni previste	Indicatori di valutazione	Standard di valutazione	Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
			Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019
1 Aziende zootecniche da latte	n. campioni effettuati/ n. campioni assegnati	98%	14/14	13/13	5/5	5/5	7/17	7/7	12/12	13/13
2 Centri di raccolta e Stabilimenti di trattamento del latte ad uso alimentare	n. campioni effettuati/ n. campioni assegnati	98%	10/10	9/9	0/0	0/0	0/0	0/0	0/0	0/0
3 Stabilimenti di produzione e trasformazione lattiero caseari	n. campioni effettuati/ n. campioni assegnati	98%	9/9	8/8	12/12	14/14	1/1	1/1	1/1	1/1
4 Distributori latte vendita diretta	n. campioni effettuati/ n. campioni assegnati	98%	2/2	1/1	4/4	2/2	10/10	10/10	8/8	6/6

Piano Specifico 2) CONTROLLO UFFICIALE SULLA PRODUZIONE DEL LATTE NELLA FASE PRIMARIA

DPCM 12 Gennaio 2017 Area di intervento E Sicurezza Alimentare -Tutela della salute dei consumatori

E3 Sorveglianza sugli stabilimenti registrati compresa la produzione primaria e sugli stabilimenti riconosciuti

Responsabili:

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V	Bartolucci	Pierpaolo Mula	Giovanni Dell'Orfano (IAOA) Roberto Ricci	Fiorenzo Leardini
T.d.P.	Andrea Montanari	Angelica Griguoli	Alessandro Ronconi	Giuliana Pirrone

Analisi del contesto e motivazioni Il Regolamento CE n. 853/2004 e s.m.i dedica un'intera sezione al latte crudo e prodotti lattiero-caseari trasformati. La sezione IX, in particolare, si occupa della produzione primaria del latte crudo, obbligando gli allevatori al rispetto di requisiti sanitari specifici per gli animali adibiti alla produzione e a requisiti di igiene per le aziende produttrici di latte. In questa sezione sono descritti, infatti, i requisiti per i locali, le attrezzature per la mungitura, le regole per l'igiene della mungitura, per la raccolta e trasporto del latte nonché le norme per l'igiene del Personale addetto alla mungitura e/o alla manipolazione del latte crudo e i requisiti igienico sanitari del prodotto stesso. La produzione di latte della Regione Emilia-Romagna rappresenta il 16% di quella nazionale (dato 2013) e particolare rilevanza assume, nell'ambito del territorio regionale, la trasformazione del latte in formaggi DOP (Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Formaggio di Fossa, ecc.). Il controllo ufficiale del latte in questa fase riveste pertanto un'importanza fondamentale ai fini delle garanzie di sicurezza e qualità di prodotti con caratteristiche così peculiari.

Principali documenti e norme di riferimento:

Comunitaria:

Regolamento (CE) n. 178 del 28 gennaio 2002, Principi e requisiti generali della legislazione alimentare, Autorità europea per la sicurezza alimentare e procedure nel campo della sicurezza alimentare; Reg. (CE) 29 aprile 2004, n. 853/2004 Norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale e s.m.i.; Reg. (CE) N. 854 del 29 aprile 2004 Norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano ; Reg. (CE) 29 aprile 2004, n. 852/2004 Regolamento sull'igiene dei prodotti alimentari; Regolamento (CE) n. 2073 /2005 del 15 novembre 2005 sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari e s.m.i.

Nazionale:

Intesa Stato Regioni 25 gennaio 2007 in materia di vendita diretta di latte crudo per l'alimentazione umana; Intesa Stato – Regioni 20 marzo 2008 Linee guida per il controllo della produzione del latte crudo destinato al trattamento e alla trasformazione;

Intesa Stato Regione 29 maggio 2007 in materia di adattamenti per la produzione di formaggi con periodo superiore a 60 gg prodotti con latte ovi caprino e deroghe per il latte prodotto durante il pascolo estivo in montagna.

Regionali:

D.G.R. n. 842 del 11 giugno 2007 Recepimento Intesa Stato Regioni in materia di vendita diretta di latte crudo;
Determinazione n. 4418 del 21 aprile 2008 Vendita diretta al consumatore di latte crudo vaccino, ovicaprino, bufalino e asinino dell'azienda di produzione;
Determinazione n°5977 del 07/05/2012 Linee Guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della produzione ed immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico ed alla trasformazione.

Obiettivo generale: mantenere un'adeguata sorveglianza sulle produzioni lattiero casearie verificando il rispetto dei requisiti della materia prima richiesti dalla normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare, attraverso la verifica della gestione igienico sanitaria degli animali, delle strutture e delle attrezzature e il rispetto dei criteri igienico sanitari (CBT e cellule somatiche) del latte crudo destinato alla trasformazione e mediante il monitoraggio dei controlli propri degli OSA.

Obiettivi specifici

Realizzare il controllo annuale:

- del 100% degli allevamenti che non rispettano i criteri igienico sanitari del latte crudo destinato alla trasformazione per il tenore cellule somatiche, nel caso di richiesta di proroga di ulteriori tre mesi per la risoluzione della non conformità effettuata dall'OSA;
- del 100% degli allevamenti che non rispettano i criteri igienico sanitari del latte crudo destinato alla trasformazione per il tenore CBT in caso di avvio del procedimento di sospensione temporanea di destinazione del latte ad uso alimentare umano;
- del 100% degli allevamenti da latte destinati alla vendita diretta del latte crudo;
- delle aziende zootecniche registrate per la produzione di latte ai sensi del Reg. 852/2004, con frequenze calcolate mediante la categorizzazione del rischio, secondo il protocollo regionale di categorizzazione.

Modalità operative e strumenti: Gestire le istanze degli Operatori del settore ai fini della registrazione in BDN, selezionare gli allevamenti da sottoporre a controllo semestrale o annuale (ispezioni e audit), secondo la normativa di settore comunitaria, nazionale, regionale.

Protocollo tecnico per la Categorizzazione del rischio degli allevamenti in Emilia Romagna ai fini dell'organizzazione del controllo ufficiale

Determina dirigenziale 488/2012. Integrazione alla DGR 385/2011

Condurre i controlli ufficiali secondo la normativa di riferimento e gli specifici manuali e liste di riscontro regionali.

Implementare le banche dati locali e nazionali (BDN) degli allevamenti registrati

Registrazione attività: Registrazione dei controlli ufficiali mediante lista di riscontro, rapporto di audit, SCU, SCU/NC. Rilascio all'operatore del settore di SCU, SCU/NC e rapporto di audit. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.

Flussi informativi: Rendicontazione dati attività (scheda SISVET/ORSA) da ACL a ACR.

Condizionalità: in caso di requisiti completamente non rispettati (NO grande), sul portale VETINFO-sistema "controlli", dovrà essere caricata la documentazione relativa alla non conformità tramite la funzione "inserimento documentazione"

Flusso trimestrale aflatossine da ACL a ACR integrato dalle comunicazioni relative al superamento del livello di attenzione/soglia relative a Afla M1.

Tempo di lavoro stimato (ore): M.V. e TdP

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V	80	80	80	50
T.d.P.	50	20	30	15

Gruppo di lavoro: Medici veterinari e Tecnici della Prevenzione

Interfacce: U.O. Sanità Animale, U.O.I.A.O.A., U.O.I.A.N. Associazioni di categoria, Ministero della salute, Regione, altre Aziende sanitarie locali.

Indicatori di processo

Fonte dei dati		Schede SISVET/ORSA; BDN; Sistema Agrinet; Flusso Informativo Aflatossine								
Azioni previste	Indicatori di valutazione	Standard di valutazione	Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
			Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019
1 Allevamenti per la produzione di latte destinati alla vendita diretta	n. strutture controllo semestrale / n. strutture esistenti	100% attivi	1/1	1/1	1/1	1/1	3/3	3/3	3/3	2/2
2 Allevamenti per la produzione di latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione	n. strutture controllate / n. strutture esistenti	15% attivi	7/25	8/34	5/29	5/29	4/15	6/13	4/21	4/24
3 Campioni per cellule somatiche in allevamenti che non rispettano i criteri igienico sanitari del latte crudo destinato alla trasformazione per il tenore cellule somatiche, nel caso di richiesta di proroga di ulteriori tre mesi per la risoluzione della non conformità	n. strutture controllate/ n. strutture che richiedono la proroga	100%	0/0	nq	7/7	n.q.	0/0	n.q.	0/0	Nq

4 Campioni per CBT i allevamenti che non rispettano i criteri igienico sanitari del latte crudo destinato alla trasformazione per il tenore CBT, in caso di avvio del procedimento di sospensione temporanea di destinazione del latte ad uso alimentare umano	n. strutture controllate/ n. strutture con avvio del procedimento di sospensione	100%	0/0	n/q	4/4	nq	0/0	n.q	0/0	Nq
5 Allevamenti per la produzione di latte non aderenti al sistema Agrinet o che non forniscono dati di autocontrollo	n. strutture controllate / n. strutture non aderenti al sistema Agrinet o che non forniscono dati di autocontrollo	100%	6/6	6/6	13/13	14/14	0/0	0/0	3/3	1/1

Piano Specifico 3)PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DAI RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DPCM 12 Gennaio 2017 Area di intervento E Sicurezza Alimentare -Tutela della salute dei consumatori

E6 Sorveglianza e controlli sulle attività connesse agli alimenti.

Responsabili:

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V	Enea Savorelli	Pierpaolo Mula	Casalboni Federica (IAOA) Paola De Mitri	Milena Libretto

Analisi del contesto e motivazioni. Nell’ambito della normativa sulla semplificazione della disciplina edilizia sono riconosciute, tra le attività produttive caratterizzate da significativa interazione con l’ambiente e la salute, alcune di interesse veterinario quali attività industriali ed artigianali di tipo produttivo o manifatturiero, comprese le attività di lavorazione, conservazione, trasformazione di prodotti agricoli e/o di origine animale, la macellazione, la produzione di mangimi, il rendering, le strutture di produzione e/o manipolazione di alimenti e bevande quali centri di produzione pasti, ristorazione collettiva e le attività zootecniche quali gli impianti di allevamento animali di interesse zootecnico, gli impianti di allevamento e di custodia animali da compagnia da compagnia (pensioni per animali, canili, gattili).

Per tali attività la verifica in ordine alla conformità dei requisiti edilizi igienico sanitari degli insediamenti produttivi comporta valutazioni tecniche di particolare complessità, tale da richiedere il supporto professionale dei Servizi dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL, che si esprimono mediante pareri.

: Principali documenti e norme di riferimento:

Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 “Norme in materia ambientale”; D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale (AUA)".

Obiettivo generale: Congiuntamente agli altri Servizi del Dipartimento e agli Enti del territorio, valutare la conformità ai requisiti richiesti, esprimendo pareri per l’attivazione di strutture zootecniche, di stabilimenti di produzione di alimenti, di gestione dei sottoprodotti e di altre attività.

Obiettivi specifici: Esprimere i pareri richiesti o partecipare alle Commissioni attivate dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL o dagli Enti del territorio per l’attivazione di strutture di competenza

Modalità operative e strumenti:

normativa di settore comunitaria, nazionale, regionale.

DGR ER 1500 del 10/10/2017

Determina dirigenziale 488/2012. Integrazione alla DGR 385/2011;

rilevanza delle attività economiche interessate.

Registrazione attività: Rilascio parere all'Ente che gestisce il processo. Registrazione del parere nel sistema informativo locale.

Flussi informativi: Sisvet

Tempo di lavoro stimato: M.V.

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V	100	40	150	30

Gruppo di lavoro: Medici veterinari e Tecnici della Prevenzione

Interfacce: U.O. Sanità Animale, U.O.I.A.O.A. Associazioni di categoria, Regione, Provincie, Comuni, altre Aziende sanitarie locali.

Indicatori di processo

Fonte dei dati			Schede SISVET/ORSA; BDN; Sistema Agrinet							
Azioni previste	Indicatori di valutazione	Standard di valutazione	Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
			<i>Consolidato anno 2018</i>	<i>Risultato atteso 2019</i>	<i>Consolidato anno 2018</i>	<i>Risultato atteso 2019</i>	<i>Consolidato anno 2018</i>	<i>Risultato atteso 2019</i>	<i>Consolidato anno 2018</i>	<i>Risultato atteso 2019</i>
1 Rilascio pareri	n. strutture cont. sem. / n. strutture esistenti	100% richiesti	18/18	10/10	2/2	2/2	8/3	7/7	5/5	3/3

Piano Specifico 4) CONTROLLO DEL BENESSERE ANIMALE DURANTE IL TRASPORTO

DPCM 12 Gennaio 2017 Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria

D4 controllo sul benessere degli animali da reddito

Responsabili:

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V	Paola Marconi	Pierpaolo Mula	Pasquale Gaspari (IAOA) Zanchini Francesco (IAOA) Paola De Mitri	Alberto Mondaini Luca Baroni (IAOA)
T.d.P.			Casadei Piergiorgio	Felice Novelli

Analisi del contesto e motivazioni: Gli animali allevati a scopo zootecnico e, più raramente, quelli da affezione vengono trasportati, nel corso della loro vita produttiva o a fine carriera, verso luoghi di destinazione situati a distanze variabili rispetto al luogo di partenza.

Il trasporto rappresenta uno dei momenti più critici per la vita dell'animale e genera stress agli animali, in alcuni casi vere e proprie sofferenze che costituiscono un problema etico di per sé e si possono ripercuotere negativamente sulla qualità e sulla salubrità delle carni.

A seguito di gravi episodi di mancato rispetto del benessere animale durante il trasporto, il consumatore europeo è particolarmente sensibilizzato e ha richiesto un'intensificazione e una maggiore accuratezza dei controlli sui trasporti di animali. La normativa europea e comunitaria in materia di benessere animale durante il trasporto è stata, quindi, radicalmente modificata con l'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 1/2005, che ha previsto disposizioni più severe e restrittive e ha introdotto modalità di controllo più accurate, al fine di tutelare il gran numero di animali che viaggiano nel territorio della UE, diretti verso allevamenti o macelli.

La Romagna rappresenta un importante punto di destinazione per questo commercio, a causa dell'elevato numero di allevamenti zootecnici, di macelli e del "posto di emergenza" ed è un'importante area di transito, a causa della sua posizione cruciale di collegamento tra Nord e Sud Italia.

Principali documenti e norme di riferimento:

Regolamento (CE) n.1/2005

Obiettivo generale: verificare che durante il trasporto degli animali siano rispettate le condizioni di benessere stabilite dalla normativa comunitaria e nazionale, effettuando controlli durante il viaggio, su strada, nei punti di sosta e all'arrivo degli animali a destinazione, presso il macello o l'allevamento

Obiettivi specifici: effettuare il controllo ufficiale per benessere animale secondo le frequenze minime dettate dal Piano Nazionale Benessere animale (PNBA).

- Realizzare il controllo annuale presso i macelli del 10% dei mezzi in arrivo da lunghi viaggi (superiori a 8 ore o a 12 ore in territorio nazionale);
- Realizzare il controllo annuale presso i macelli del 2% delle partite in arrivo da brevi viaggi (inferiori a 8 ore o a 12 ore in territorio nazionale);
- Realizzare il controllo annuale presso i posti di controllo del 5% delle partite di animali in arrivo;
- Realizzare i controlli congiunti con la Polizia Stradale per controllo del benessere animale durante il trasporto per ogni territorio di ACL, nel rispetto del calendario definito dal Ministero degli Interni nell'ambito dell'Operazione Alto Impatto e del Protocollo d'intesa regionale;
- Effettuare i previsti esami di idoneità, con rilascio di attestazione, dei conducenti e guardiani addetti al trasporto di animali
- Procedere al rinnovo dei certificati di idoneità secondo le indicazioni regionali stabilite con nota del 08/05/2017, prot. n°2017/3403/2017
- Eseguire controlli aggiuntivi (non programmabili) del benessere animale durante i trasporti in arrivo in allevamento da lunghi viaggi, in tutti i casi in cui sia possibile avere informazioni precise sull'orario di arrivo dei mezzi (durante l'orario di servizio).

Modalità operative e strumenti:: normativa di settore comunitaria, nazionale, regionale. Determina dirigenziale 488/2012. Integrazione alla DGR 385/2011

- programmare il numero di interventi da effettuare allo scarico degli animali presso macelli e presso i “Posti di controllo”;
- programmare, in collaborazione con il Comando di Polizia Stradale, il numero di interventi da effettuare su strada.

Presso i macelli selezionare gli automezzi e le partite di animali da sottoporre a ispezione in base a criteri di maggiore rischio, effettuando controlli non discriminatori che interessino il maggior numero di trasportatori, che prevedano almeno un controllo completo annuale per tutti i conferenti abituali e per quelli occasionali (controllo completo, documentale, del mezzo e della partita) e un numero variabile di controlli limitati ad un minor numero di requisiti (partita, idoneità degli animali e caratteristiche “variabili” del mezzo)

Registrazione attività: Registrazione dei controlli ufficiali mediante lista di riscontro, rapporto di audit, SCU, SCU-NC. Rilascio all'Operatore del settore di SCU, SCU-NC e rapporto di audit. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale, compilazione del registro di macellazione.

Flussi informativi: Flusso trasporto animali: modello ministeriale armonizzato per le relazioni annuali sulle ispezioni non discriminatorie sugli animali, sui mezzi di trasporto e sui documenti da ACL a ACR e da ACR a ACC entro il 15febbraio.

Tempo di lavoro stimato: M.V. e TdP

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V	950	330	400	120
T.d.P.	20		20	100

Gruppo di lavoro: Medici veterinari e Tecnici della Prevenzione

Interfacce: U.O. Igiene degli Alimenti di origine Animale, U.O. Sanità Animale, impianti di macellazione, allevatori e loro associazioni di categoria, Polizia Stradale, Ministero della Salute, Regione Emilia-Romagna, Ministero delle Politiche Agricole e Comunitarie, UVAC (Ufficio Veterinario Adempimenti Comunitari); Centro di Referenza Nazionale Brescia, altre A.U.S.L. e, laddove esigenze specifiche lo richiedano, altri comparti dello Stato (Comuni, Provincia, Procura, Comando Carabinieri per la Sanità, Corpo Forestale di Stato, Ispettorato Centrale Repressione Frodi, Guardia di Finanza, Polizia di Stato), Veterinari LL.PP. e Ordine Professionale; Università di Veterinaria.

Indicatori di processo

Fonte dei dati			Modello ministeriale di relazione annuale; sistema informativo locale; Sisvet.							
Azioni previste	Indicatori di valutazione	Standard di valutazione	Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
			Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019
1 Macelli: mezzi in arrivo da lunghi viaggi	n. mezzi ispezionati / n. mezzi arrivati anno precedente	10%	2/2	1/1	0/0	0/0	0	0	1/1	0/0
2 Macelli: partite in arrivo da brevi viaggi	n. partite controllate / n. partite arrivate anno precedente	2%	350/350	350/350	158/120	120/120	129	133	68/3374	64/3190
3 Appostamenti congiunti su strada con Polizia Stradale	n. appostamenti effettuati / n. appostamenti programmati	90%	4/4	5/5	5/5	5/5	6/5	5/5	5/5	5/5

Piano Specifico 5) BENESSERE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

DPCM 12 Gennaio 2017 Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria

D4 Controllo sul benessere degli animali da reddito

Responsabili:

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V	Paola Marconi	Pierpaolo Mula	Andrea Domenichini	Alberto Mondaini
T.d.P.			Paola De Mitri	

Analisi del contesto e motivazioni: Il Trattato di Lisbona, che nel 2007 ha sancito il riconoscimento degli animali come esseri senzienti e, come tali, portatori di diritti, ha indotto il legislatore comunitario ad interessarsi con maggiore attenzione alle problematiche relative al benessere degli animali negli allevamenti. Nel contempo, tra i consumatori sono diventati sempre più numerosi coloro che optano per il consumo di prodotti che provengono da animali allevati con metodi rispettosi delle loro esigenze naturali. Sono state pertanto emanate in materia numerose normative, orizzontali e verticali, allo scopo di stabilire i parametri minimi di benessere da rispettare negli allevamenti degli animali da reddito. Dal momento in cui la Politica Agricola Comune (PAC) ha incluso il benessere animale tra i criteri obbligatori da rispettare per accedere ai contributi comunitari, i controlli ufficiali sono stati inseriti in un contesto integrato che prevede uno scambio di informazioni tra coloro che effettuano i controlli e gli Enti incaricati dell'erogazione dei contributi, in Emilia Romagna, AGREA. La Regione Emilia-Romagna si caratterizza per un territorio a notevole vocazione zootecnica, nel quale tutte le specie di animali da reddito contemplate dal Piano Nazionale Benessere Animale sono presenti e distribuite nelle diverse Province.

Principali documenti e norme di riferimento:

: Decreto legislativo 26 marzo 2001 n. 146 “attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali in allevamento” Decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267, Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126, Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 122, Decreto legislativo 27 settembre 2010, n. 181, Decreto Ministeriale 4 febbraio 2013

Obiettivo generale: Promuovere il miglioramento delle caratteristiche strutturali e gestionali degli impianti utilizzati per l'allevamento degli animali allevati a fini zootecnici, al fine di tutelarne il benessere, di favorire la qualità igienico sanitaria dei relativi prodotti, di tutelare l'ambiente e di garantire la sicurezza degli operatori, sorvegliando l'applicazione delle norme che tutelano gli animali da reddito in allevamento.

Obiettivi specifici: effettuare il controllo ufficiale per benessere animale secondo le frequenze minime dettate dal Piano Nazionale Benessere animale (PNBA):

- Realizzare il controllo annuale del 100% di tutti gli allevamenti di vitelli a carne bianca e del 20% degli allevamenti bovini con vitelli con più di 50 capi.

- Realizzare il controllo annuale almeno del 20% degli allevamenti di galline ovaiole con più di 250 capi.
- Realizzare il controllo annuale almeno del 20% degli allevamenti di polli da carne con più di 500 capi.
- Realizzare il controllo annuale almeno del 20% degli allevamenti di suini da riproduzione con più di 6 scrofe.
- Realizzare il controllo annuale almeno del 20% degli allevamenti di suini da ingrasso con più di 40 soggetti.
- Realizzare il controllo annuale di almeno il 15% del totale dei seguenti allevamenti: bovini adulti con più di 50 capi, ovini e caprini con più di 50 capi; bufalini, cavalli e struzzi con più di 10 capi; tacchini, altri avicoli e conigli con più di 250 capi, pesci (autorizzati Dlgs 148, esclusi i laghetti da pesca).
- Realizzare il controllo annuale del 100% degli allevamenti di animali da pelliccia.

Modalità operative e strumenti: Tali quote non sono comprensive del campione minimo estratto in modo casuale da AGREA per la condizionalità. : normativa di settore comunitaria, nazionale, regionale.

DGR ER 1500 10/10/2017

Determina dirigenziale 488/2012. Integrazione alla DGR 385/2011

Rilevanza delle attività economiche interessate

Risorse disponibili

Registrazione attività: Registrazione dei controlli ufficiali mediante lista di riscontro, rapporto di audit, SCU, SCU-NC. Rilascio all'Operatore del settore di SCU, SCU-NC e rapporto di audit. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.

Flussi informativi: Registrazione di tutte le ispezioni, sia favorevoli che sfavorevoli, entro 15 giorni dalla chiusura del controllo, nell'applicativo "Controlli", accessibile tramite il sito <https://www.vetinfo.sanita.it>. In caso di esito sfavorevole (NO/no) è necessario compilare l'apposita maschera di inserimento messa a disposizione dal sistema e, al termine di tale operazione, inserire la documentazione richiesta utilizzando la funzione "inserimento documentazione". Termine di validazione dei dati registrati nell'applicativo VETINFO-CONTROLLI: 28 febbraio anno successivo (Regione Emilia Romagna - Linee Guida sulla Condizionalità, prot. PG/2017/325603 del 02/05/2017)

Rendicontazione dati attività (schede Sisvet) dalle aziende ACL a ACR.

Tempo di lavoro stimato: articolato per profili professionali, comparto e dirigenza, totale ore anno

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V	1700	500	500	300
T.d.P.				

Gruppo di lavoro: Medici veterinari e Tecnici della Prevenzione

Interfacce:

U.O. Sanità Animale, allevatori e loro associazioni di categoria, Ministero della Salute; Regione Emilia-Romagna, Ministero delle Politiche Agricole e Comunitarie, UVAC (Ufficio Veterinario Adempimenti Comunitari), I.Z.S. (Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna); I.S.S. (Istituto Superiore di Sanità), Centro di Referenza Nazionale Brescia, altre A.U.S.L. e, laddove esigenze specifiche lo richiedano, altri comparti dello Stato (Comuni, Provincia, Procura, Comando Carabinieri per la Sanità, Corpo Forestale di Stato, Ispettorato Centrale Repressione Frodi, Guardia di Finanza, Polizia di Stato), Veterinari LL.PP. e Ordine Professionale, Università di Veterinaria.

Indicatori di processo

Fonte dei dati		BDN; Applicativo "Controlli" di Vetinfo; Sisvet; Sistema informativo locale								
Azioni previste	Indicatori di valutazione	Standard di valutazione	Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
			Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019
1 Allevamenti vitelli a carne bianca	n. allevamenti controllati / n. allevamenti presenti in BDN	100% BDN	0/0	0/0	0/0	0/0	1/1	1/1	0/0	0/0
2 Allevamenti con vitelli	n. allevamenti controllati / n. allevamenti da controllare	20% BDN >50capi	8/39	10/39	0/0	8/35	6/28	8/35	5/26	6/33
3 Allevamenti galline ovaiole	n. allevamenti controllati / n. allevamenti da controllare	20% BDN >250capi	7/31	8/31	16/33	8/32	4/15	5/15	2/10	2/9
4 Allevamenti polli da carne	n. allevamenti controllati / n. allevamenti da controllare	20% BDN >500capi	20/85	20/85	21/65	13/65	3/13	5/18	4/20	4/20
5 Allevamenti suini	n. allevamenti controllati / n. allevamenti da controllare	20% BDN da riproduzione > 6 scrofe Ingrassio >i 40 capi	10/34	12/34	21/38	10/38	17/86	17/86	2/10	3/12
6 Allevamenti animali da pelliccia	n. allevamenti controllati/ n. allevamenti presenti	100% BDN	0/0	0/0	1/1	1/1	1/1	1/1	0/0	0/0
7 Allevamenti bovini adulti, ovini e caprini, bufalini e struzzi, tacchini, altri avicoli e conigli, pesci	n. allevamenti controllati / n. allevamenti da controllare	15% BDN bovini adulti> 50 capi, ovini/caprini di	33/160	40/160	36/138	22/143	17/115	17/103	9/58	9/55

		>50 capi, bufalini e struzzi > 10 capi, tacchini, altri avicoli e conigli >i 250 capi, pesci autorizzati D.lgs 148 (esclusi laghetti da pesca								
8 Allevamenti cavalli da carne con e senza fattrici Allevamenti cavalli (ippodromi, maneggi, scuderie e altri a scolo ludico- sportivo) DPA e non DPA Sono state accorpate la riga 8 e la 9 presenti nel 2017	n. allevamenti controllati/ n. allevamenti presenti con più di 10 capi	15% BDN >10capi	6/27	8/27	59/150	6/40	6/40	7/46	5/33	5/33

Piano Specifico 6) CONTROLLO DELLA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI AL MACELLO E DURANTE L'ABBATTIMENTO

DPCM 12 Gennaio 2017 Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria

D4 Controllo sul benessere degli animali da reddito

Responsabili:

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V	Paola Marconi	Mauro Rosetti (IAOA) Pierpaolo Mula	Pasquale Gaspari (IAOA) Francesco Zanchini (IAOA) Andrea Domenichini	Alberto Mondaini Luca Baroni- Gianna Ghinelli Nicoletta Ponzoni Tagliavini Michele

Analisi del contesto e motivazioni: La protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento, già disciplinata dalla normativa comunitaria a partire dagli anni '70, è stata progressivamente rafforzata nel corso dei decenni successivi e ha subito recentemente un aggiornamento con il Regolamento (CE) n. 1099/2009 in virtù della mutata sensibilità delle persone, dello sviluppo di nuove conoscenze in merito ai parametri di sofferenza/stress degli animali e della messa a punto di nuove tecnologie in tema di stordimento e abbattimento, più rispettose degli stessi.

Il futuro della volontà delle istituzioni europee vede, infatti, l'integrazione del benessere animale con i temi relativi alla sostenibilità delle politiche europee e la maggiore competitività degli alimenti prodotti secondo pratiche che rispettino il benessere animale. Una migliore protezione degli animali durante la macellazione contribuisce, inoltre, a migliorare la qualità della carne e indirettamente produce un impatto positivo sulla sicurezza del lavoro nei macelli. La presenza nel territorio della Regione di numerose strutture di macellazione a carattere industriale che raccolgono gran parte del flusso di animali provenienti da altre zone del territorio nazionale e in parte anche da Paesi dell'Unione Europea, rende fondamentale focalizzare le strategie di programmazione e di controllo su questo settore, per garantire l'uniforme e corretta applicazione delle misure introdotte dalla normativa comunitaria.

Principali documenti e norme di riferimento:

Regolamento (CE) 854/2004; Regolamento (CE) n. 1099/2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento

Obiettivo generale: Controllare, ai sensi del Regolamento (CE) 1099/2009, l'adeguatezza delle procedure poste in essere dagli Operatori del settore alimentare nella tutela della protezione degli animali durante la macellazione e l'abbattimento. Verificare, inoltre, il rispetto delle procedure per la macellazione rituale, in tutti i macelli autorizzati.

Obiettivi specifici:

- realizzare la verifica sistematica del rispetto della protezione degli animali al momento della macellazione secondo quanto stabilito dal regolamento (CE) 854/2004;
- realizzare in tutti i macelli di ungulati domestici, volatili da cortile, selvaggina allevata e lagomorfi almeno una verifica annuale sui requisiti di carattere generale riguardanti le strutture, gli impianti e le attrezzature deputate alla protezione degli animali e sull'attuazione di adeguate procedure nelle varie fasi della macellazione;
- realizzare negli impianti di macellazione di avicunicoli registrati ai sensi del regolamento 852/2004 una percentuale di controlli stabilita a livello aziendale in base al numero degli impianti presenti sul territorio e a criteri di valutazione del rischio.
- realizzare in tutti gli allevamenti di animali da pelliccia almeno una verifica annuale durante l'abbattimento
- realizzare l'attività di formazione e certificazione del Personale addetto alla macellazione ai fini della protezione degli animali.

Modalità operative e strumenti: normativa di settore comunitaria, nazionale, regionale. DGR ER 1500 del 10/10/2017. Determina dirigenziale 488/2012. Integrazione alla DGR 385/2011

Rilevanza delle attività economiche interessate

Risorse disponibili

Registrazione attività: Registrazione dei controlli ufficiali mediante lista di riscontro, rapporto di audit, SCU, SCU-NC. Rilascio all'Operatore del settore di SCU, SCU-NC e rapporto di audit. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale, compilazione del registro di macellazione.

Flussi informativi: Rendicontazione dati di attività da ACL ACR e da ACR a Ministero della Salute MODULO RENDICONTATIVO DEI CONTROLLI UFFICIALI PER LA VERIFICA DEL BENESSERE ANIMALE ALLA MACELLAZIONE; ai sensi del REG CE 1099/2009

Tempo di lavoro stimato: M.V.

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V	550	60	60	60

Gruppo di lavoro: Medici veterinari

Interfacce: U.O. Sanità Animale, U.O.I.A.O.A. Associazioni di categoria, Ministero della salute, Regione , altre Aziende sanitarie locali.

Indicatori di processo

Fonte dei dati		Modulo rendicontativo ministeriale dei controlli ufficiali; sito Berenice del Centro di Referenza del benessere animale IZSLER.								
Azioni previste	Indicatori di valutazione	Standard di valutazione	Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
			Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019
1 Macelli di Ungulati (stabilimenti riconosciuti Reg.853/2004)	n. strutture controllate / n. strutture presenti	100%	4/4	4/4	4/4	4/4	4/4	4/4	2/2	2/2
2 Macelli Selvaggina allevata (stabilimenti riconosciuti Reg. 853/2004)	n. strutture controllate / n. strutture presenti	100%	0/0	0/0	3/3	3/3	0/0	0/0	1/1	0
3 Macelli Avicunicoli (stabilimenti riconosciuti Reg. 853/2004)	n. strutture controllate / n. strutture presenti	100%	4/4	4/4	3/3	2/2	0/0	0/0	2/2	2/2
4 Allevamenti Animali da Pelliccia	n. allevamenti controllati / n. allevamenti presenti	100%	0/0	0/0	1/1	1/1	1/1	1/1	0/0	0/0
5 Macelli avicunicoli impianti registrati Reg.852/04	n. strutture controllate / n. strutture presenti	20%	0/0	0/0	2/3	1/3	1/5	1/5	4/16	4/16

Piano Specifico 7) PIANO NAZIONALE RESIDUI (PNR)

DPCM 12 Gennaio 2017 Area di intervento E Sicurezza Alimentare -Tutela della salute dei consumatori

E4 Sorveglianza sulla presenza dei residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli

Responsabili:

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V	Caterina Barbaro	Vanni Gamberini Pierpaolo Mula	Pasquale Gaspari (IAOA) Roberto Ricci	Alberto Mondaini Luca Baroni- (IAOA) Gianna Ghinelli (IAOA) Nicoletta Ponzoni (IAOA) Tagliavini Michele (IAOA)
T.d.P.	Carla Rava	Angelica Griguoli	Piergiorgio Casadei	Mirco Fabbri

Analisi del contesto e motivazioni: La tutela della salute pubblica si realizza anche attraverso la garanzia della sicurezza delle produzioni alimentari tramite piani di campionamento ai fini del controllo del processo di allevamento degli animali e degli impianti di prima trasformazione dei prodotti di origine animale. L'attività ha lo scopo di svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate, di svelare i casi di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate e di verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari, di antiparassitari nonché di agenti contaminanti per l'ambiente con i limiti massimi di residui o di tenori massimi fissati dalle normative comunitarie o nazionali.

La presenza sul territorio aziendale di numerosi impianti di macellazione di grandi dimensioni e la rilevante presenza di allevamenti a carattere intensivo richiede la realizzazione di un corposo piano di campionamento, significativo in rapporto alla realtà regionale e provinciale. L'elenco dei campioni è costituito da una parte ad assegnazione ministeriale (Piano) e da un'altra ad assegnazione regionale (Extra Piano); quest'ultima viene redatta in relazione alle specifiche peculiarità nonché problematiche del territorio. Le non conformità rilevate sono trasmesse oltre che all'Assessorato regionale agricoltura, anche all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (cd. AGREA) che si occuperà dell'eventuale irrogazione di sanzioni amministrative in applicazione al "campo di condizionalità".

Principali documenti e norme di riferimento:

Comunitaria:

Direttiva 96/22/CE, Direttiva 96/23/CE, Decisione 97/747/CE, Decisione 98/179/CE, per quanto riguarda rispettivamente i livelli, le frequenze di campionamento, le procedure di prelievo e la gestione dei campioni.

Regolamento (CE) 470/2009 della Commissione concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale e suo Regolamento di attuazione (UE) N. 37/2010 concernente le *sostanze farmacologicamente attive* ed i *farmaci veterinari (LMR)*.

Regolamento CE 1881/2006 e succ. mod. per i tenori massimi di alcuni *contaminanti* nei prodotti alimentari (LM).

Nazionale:

Decreto Legislativo 6 aprile 2006 n. 193 Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari e s.m.i.;

Decreto Legislativo 16 marzo 2006, n.158 Attuazione della direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e s.m.i.;

“Piano nazionale per la ricerca dei residui anno 2018” (ai sensi del decreto legislativo n. 158 del 16 marzo 2006), trasmesso con Nota del Ministero della Salute DGISAN n. 46214 –P- del 05/12/2017 e successiva nota ministeriale integrativa DGISAN 0003785 – P, del 01/02/2018.

Nota ministeriale DGISAN 0047350-P- del 14 dicembre 2016 “Piano di monitoraggio- Test Istologico 2017”.

Circolare Ministeriale n. 0007835 del 04/03/2013 “*Linee Guida Applicative del Decreto Legislativo 16 marzo 2006 n. 158 per l’armonizzazione dei controlli ufficiali volti alla ricerca di residui di sostanze chimiche potenzialmente pericolose durante il processo di allevamento e di prima trasformazione dei prodotti di origine animale*”.

Regionale:

Piano nazionale per la ricerca dei residui ai sensi del decreto legislativo n. 158 del 16 marzo 2006. Programmazione della Regione Emilia Romagna anno 2018, trasmessa con nota PG/2018/125507, del 21/02/2018.

Obiettivo generale: : Effettuare i campionamenti assegnati, dal Ministero della Salute per il tramite della Regione Emilia Romagna mediante il Piano Nazionale Residui annuale e gli ulteriori campionamenti Extra PNR stabiliti in ambito regionale, alla Azienda della Romagna. La programmazione specifica dell’Ambito territoriale si basa sui criteri di categorizzazione del rischio delle attività produttive presenti sul territorio. Per quanto riguarda gli *allevamenti*: il loro numero per ogni tipologia/specie, l’indirizzo produttivo, la consistenza di animali degli allevamenti, la loro ubicazione rispetto a fonti di possibile contaminazione per contaminanti ambientali e le non conformità registrate negli anni precedenti. Per quanto concerne gli *stabilimenti di macellazione*: i volumi di macellazione, gli allevamenti di provenienza dei capi da sottoporre a macellazione e le non conformità registrate negli anni precedenti.

Obiettivi specifici:

- realizzare i campionamenti assegnati dal Piano Nazionale Residui per il tramite della Regione, secondo le istruzioni e le modalità dettate dallo stesso e da norme cogenti specifiche. negli allevamenti e nei macelli;
- negli allevamenti del territorio di competenza (compresi i centri di raccolta di uova e in sede di battuta di caccia) e negli stabilimenti di macellazione, svolgere le indagini epidemiologiche necessarie in caso di rilevazione di “non conformità” o di segnalazione di situazioni “sospette” o potenzialmente a rischio per determinare la/e causa/e e attuare le azioni correttive. Attivare i necessari flussi informativi con le AUSL competenti sul territorio dove sono situati gli “*impianti connessi*” alla non conformità rilevata in ambito locale;
- garantire alla Autorità Competente Regionale (ACR) la validazione semestrale ed annuale delle non conformità rilevate;
- come enunciato nella nota della Regione Emilia Romagna PG/2018/125507, del 21/02/2018, a seguito del riscontro di positività per tutte le sostanze di categoria A e di categoria B, dovrà essere attuata una accurata indagine epidemiologica ed effettuata una raccolta dati, che integri e sostituisca il questionario di non conformità previsto dai precedenti piani nazionali residui. Tale nuova modalità sarà comunicata, con apposita nota integrativa, ai Servizi delle AUSL dalla Regione Emilia Romagna;

- come disposto nella sopracitata nota della Regione Emilia Romagna PG/2018/125507, del 21/02/2018, al momento, nelle more dell’emanazione delle nuove “Linee guida per la gestione dei controlli della condizionalità – anno 2018”, vanno inseriti nell’applicativo “controlli – sostanze vietate” del portale VETINFO tutte le non conformità, rilevate in campioni ExtraPNR, per le sostanze di categoria “A”, in modo da consentire ad AGREA di procedere ad una corretta erogazione dei premi agricoli comunitari (*campo di condizionalità*).

: Modalità operative e strumenti:

- selezionare gli allevamenti e gli animali da sottoporre a campionamento, in base a criteri di categorizzazione del rischio;
- selezionare i macelli nei quali effettuare i campionamenti e individuare gli animali o le partite da campionare, in base a criteri di rischio;
- effettuare i campionamenti programmati uniformemente durante tutto l’anno e completarli entro il 15 dicembre dell’anno in corso secondo la calendarizzazione mensile appositamente stilata su richiesta della Regione e degli IZS. Nell’effettuazione dei prelievi, adottare le indicazioni operative emesse dalla ACR e ACC; utilizzare il verbale di campionamento regionale (*Verbale di campionamento Piano Nazionale Residui*).

Registrazione attività: Rilascio e/o invio all’Operatore del settore di una copia del verbale di campionamento. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.

Flussi informativi: da U.O. a DSP report trimestrale rendicontazione attività.

Da ACL (AUSL) a ACR (Regione E.R.): secondo le modalità che la Regione E. R. trasmetterà in seguito, trasmissione della “raccolta dati” relativa alle indagini epidemiologiche poste in essere a seguito del riscontro di positività per tutte le sostanze di categoria A e di categoria B.

Flusso informativo dati da ACL a ACR e da ACR a Ministero della Salute, in merito alla validazione semestrale ed annuale delle positività.

Flusso informativo da ACL ad AGREA: come anzidetto, nelle more dell’emanazione delle nuove “Linee guida per la gestione dei controlli della condizionalità – anno 2018”, vanno inseriti tutti gli esiti positivi dell’extra PNR regionale, per tutte le sostanze della categoria A, nell’applicativo “controlli – sostanze vietate” del sistema VETINFO (<https://www.vetinfo.sanita.it/>), alla voce “capo con presenza di residui di sostanze vietate” o “capo con presenza di residui di sostanze ormoniche, tireostatiche o beta agonisti”.

Tempo di lavoro stimato: articolato per profili professionali, comparto e dirigenza, totale ore anno

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V	1.050	800	2150	300
T.d.P.	400	500	250	400

Gruppo di lavoro: Medici veterinari e Tecnici della Prevenzione

Interfacce: U.O. Sanità Animale, U.O.I.A.O.A. Associazioni di categoria, Ministero della salute, Regione , altre Aziende sanitarie locali. , altre regioni, Ufficio Sanzioni DSP, U.O. Acquisti e Logistica, U.O. Formazione

Azioni previste	Indicatori di valutazione	Standard di valutazione	Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
			Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019
1 Campioni PNR	n. campioni PNR effettuati / n. campioni PNR assegnati		1008/1008	993/993	339/322	336/343	448/448	443/443	180/180	201/201
2 Campioni extra PNR	n. campioni extra PNR effettuati / n. campioni extra PNR assegnati		84/84	101/101	34/33	79/83	65/65	69/69	45/45	42/42

Piano Specifico: 8) CONTROLLO DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTIVITÀ DEL SETTORE DELLA RIPRODUZIONE ANIMALE

DPCM 12 Gennaio 2017 Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria

D2 Riproduzione animale

Responsabili:

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V	Settimio Zanotti	Pierpaolo Mula	Paola De Mitri	Fiorenzo Leardini

Analisi del contesto e motivazioni: Nell'ambito della tutela e del miglioramento del patrimonio zootecnico nonché della salvaguardia della sanità animale, riveste particolare importanza il controllo degli impianti e delle attività relative alla riproduzione animale: stazioni di monta naturale pubblica per la specie bovina, bufalina, suina ed ovicaprina, equina, centri di produzione di materiale seminale fresco, refrigerato e congelato, recapiti di materiale seminale, stazioni di inseminazione artificiale privata per gli equini, centri di produzione embrioni, di inseminazione artificiale aziendale di suini, centri di magazzinaggio di materiale seminale e di raccolta e spedizione di embrioni.

Tale compito viene attuato sia tramite il controllo delle caratteristiche igienico sanitarie delle strutture e relative autorizzazioni, sia attraverso la verifica periodica dello stato di salute e della idoneità dei riproduttori.

Le attività sono esercitate presso tutti gli impianti regionali autorizzati alle attività di riproduzione animale per le specie bovina, bufalina, suina, ovicaprina e equina.

L'Assessorato Agricoltura della Regione gestisce le autorizzazioni di tutte le attività e strutture suddette.

: Principali documenti e norme di riferimento:

Comunitaria:

Direttiva 92/65/CEE del 13 luglio 1992 che stabilisce norme sanitarie per gli scambi e le importazioni nella Comunità di animali, sperma, ovuli e embrioni non soggetti, per quanto riguarda le condizioni di polizia sanitaria, alle normative comunitarie specifiche di cui all'allegato A, sezione I, della direttiva 90/425/CEE e s.m.i.

Regolamento (UE) 2016/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8/06/2016, relativo alle condizioni zootecniche e genealogiche applicabili alla riproduzione, agli scambi commerciali e all'ingresso nell'Unione di animali riproduttori di razza pura, di suini ibridi riproduttori e del loro materiale germinale, che modifica il Regolamento (UE) n. 652/2014, le Direttive 89/608/CEE e 90/425/CEE del Consiglio e che abroga taluni atti in materia di riproduzione animale ("regolamento sulla riproduzione degli animali")

Nazionale:

D.P.R. n. 320 del 8 febbraio 1954 Regolamento di Polizia Veterinaria; Legge 15/01/1991 n. 30 e s.m.i. Disciplina della riproduzione animale; Decreto Ministero della Sanità 19 luglio 2000 n. 403 Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della legge 15 gennaio 1991 n. 30.

D.Lgs n. 633 del 12 novembre 1996 Attuazione della Direttiva 92/65/CEE e ss.mm. e ii.

Regionale:

Legge Regionale 15 febbraio 1980, n°11, Organizzazione e disciplina della Riproduzione Animale;

Determinazione del Direttore Generale Agricoltura 27 luglio 2001 n. 7489.

Deliberazione della Giunta Regionale n° 2068 del 28 novembre 2016.

Determinazione della Giunta Regionale n° 20936 del 28/12/2016.

Obiettivo generale: Garantire la verifica dei requisiti igienico sanitari delle attività e degli impianti relativi alla riproduzione animale, rilasciando i pareri necessari per l'attivazione delle suddette strutture o per la registrazione / riconoscimento ai fini dell'esportazione o dello scambio comunitario di materiale seminale, verificando i requisiti sanitari dei riproduttori maschi.

Obiettivi specifici:

Realizzare il controllo delle condizioni igienico-sanitarie con le seguenti frequenze:

- annuale delle stazioni di fecondazione pubblica dei recapiti di sperma e degli allevamenti suinicoli che praticano l'inseminazione artificiale;
- semestrale dei centri di produzione di materiale seminale, dei centri di magazzinaggio, dei centri di raccolta e spedizione di embrioni.

Su richiesta, effettuare la visita e gli accertamenti dello stato sanitario dei riproduttori, per constatare l'assenza di malattie infettive e diffuse trasmissibili tramite la riproduzione.

Modalità operative e strumenti: A livello di ACL, selezionare gli Operatori del settore da sottoporre a controllo (ispezioni e audit) secondo le frequenze previste.

Condurre i controlli ufficiali secondo la normativa di riferimento e gli specifici manuali e liste di riscontro regionali.

Registrazione attività: Registrazione dei controlli ufficiali mediante lista di riscontro, rapporto di audit, SCU, SCU/NC. Rilascio all'operatore del settore di SCU, SCU/NC e rapporto di audit. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.

Flussi informativi: Rendicontazione dati attività (scheda SISVET) da ACL a ACR; invio degli elenchi delle strutture autorizzate dal Assessorato agricoltura alle ACR e ACL.

Tempo di lavoro stimato: M.V.

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V	120	60	120	120

Gruppo di lavoro: Medici veterinari

Interfacce: U.O. Sanità Animale, U.O.I.A.O.A. Associazioni di categoria, Ministero della salute, altre Aziende sanitarie locali, Assessorati Sanità e Agricoltura della Regione Emilia-Romagna ed altre regioni, Ministero delle Politiche Agricole e Comunitarie, Ufficio Veterinario Adempimenti

Comunitari, P.I.F. Emilia-Romagna, Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e della Emilia-Romagna, Istituto Superiore di Sanità e, laddove esigenze specifiche lo richiedano, altri Enti dello Stato.

Indicatori di processo

<i>Fonte dei dati</i>	SISVET									
<i>Azioni previste</i>	<i>Indicatori di valutazione</i>	<i>Standard di valutazione</i>	<i>Cesena</i>		<i>Forlì</i>		<i>Ravenna</i>		<i>Rimini</i>	
			<i>Consolidato anno 2018</i>	<i>Risultato atteso 2019</i>	<i>Consolidato anno 2018</i>	<i>Risultato atteso 2019</i>	<i>Consolidato anno 2018</i>	<i>Risultato atteso 2019</i>	<i>Consolidato anno 2018</i>	<i>Risultato atteso 2019</i>
1 Stazioni di monta (pubblica)	n. strutture controllate / n. strutture esistenti	100%	1/1	1/1	5/5	5/5	6/6	6/6	8/8	6/6
2 Allevamenti suinicoli che praticano l'inseminazione artificiale aziendale	n. allevamenti controllati / n. allevamenti esistenti	100%	2/2	2/2	2/2	2/2	2/2	2/2	0/0	0/0
3 Centri di produzione di magazzinaggio, raccolta, spedizione di materiale seminale e Recapiti	n. strutture controllate semestralmente / n. strutture esistenti	100%	2/2	2/2	2/2	2/2	1/1	1/1	0/0	0/0

Piano Specifico9) CONTROLLO SULL'IMPIEGO DI ANIMALI UTILIZZATI A FINI SCIENTIFICI
DPCM 12 Gennaio 2017 Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria

D 13 Vigilanza e controllo sull'impiego di animali nella sperimentazione

Responsabili:

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V	Paola Marconi	Marco Rossi	Roberto Ricci	
T.d.P.				

Analisi del contesto e motivazioni: Benché sia auspicabile la graduale sostituzione nelle procedure sperimentali dell'uso di animali con altri metodi che non ne prevedano l'utilizzo, l'impiego di animali vivi continua ad essere autorizzato per tutelare la salute umana e animale ed è pertanto indispensabile che gli stabilimenti di allevamento e fornitura di animali utilizzati ai fini scientifici siano sottoposti ad un controllo ufficiale dotato di elevata specializzazione, in grado di garantire un alto livello di protezione degli animali stessi. La Regione Emilia-Romagna ha recepito la normativa del settore dando chiare indicazioni sulle modalità e sulle frequenze di controllo. Ha, inoltre, implementato un progetto, in collaborazione con alma Mater Studiorum UNIBO che prevede la realizzazione di un registro di carico-scarico informatizzato presso gli stabilimenti utilizzatori di animali ai fini scientifici.

Principali documenti e norme di riferimento:

Comunitari:

Direttiva 2010/63/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 settembre 2010 sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici.

Nazionali:

Decreto Ministeriale 12 novembre 2011 Buone pratiche di sperimentazione clinica dei medicinali veterinari sugli animali

Decreto legislativo 26/2014 "Attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici".

Regionali:

Legge Regionale n. 20 del 1 agosto 2002 - Norme contro la vivisezione ;

Nota della Regione Emilia Romagna prot. 335756/pg del 23/09/2014 – DLgs n. 26/2014 – note esplicative.

Obiettivo generale: Verificare le condizioni igieniche e strutturali degli stabilimenti di allevamento e fornitura degli animali utilizzati ai fini scientifici e il rispetto delle condizioni di benessere degli animali allevati e verificare le condizioni igieniche e strutturali degli stabilimenti utilizzatori degli stessi per il rilascio o per il rinnovo dei pareri richiesti per le autorizzazioni

Obiettivi specifici: Realizzare i controlli secondo una frequenza triennale degli stabilimenti di allevamento e fornitura di animali utilizzati per fini sperimentali e, per gli aspetti igienico-sanitari, degli stabilimenti utilizzatori di animali ai fini sperimentali.
Controllare le attività in base a criteri di maggior rischio stabiliti dalla nota Regionale del 23/09/2014.

Rilasciare i pareri richiesti dagli Stabilimenti utilizzatori di animali utilizzati per fini sperimentali per il rilascio o per il rinnovo delle autorizzazioni (condizioni igienico strutturali).

Modalità operative e strumenti: A livello di ACL selezionare gli allevamenti da sottoporre a controllo (ispezioni e audit)
Condurre i controlli ufficiali secondo la normativa di riferimento e gli specifici manuali e liste di riscontro regionali

Registrazione attività: Registrazione dei controlli ufficiali mediante lista di riscontro, rapporto di audit, SCU, SCU-NC. Rilascio all'Operatore del settore di SCU, SCU-NC e rapporto di audit. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale, compilazione del registro di macellazione.

Flussi informativi: Rendicontazione dei dati di attività (Schede Sisvet) da ACL a ACR

Gruppo di lavoro: Medici veterinari

Tempo di lavoro stimato: M.V.

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V		15	30	

Interfacce: U.O. Sanità Animale, U.O.I.A.O.A., Associazioni di categoria, Ministero della Salute, Regione, altre Aziende Sanitarie Locali.

Indicatori di processo

Fonte dei dati	Sistema informativo locale; Sisvet; ORSA.									
<i>Azioni previste</i>	<i>Indicatori di valutazione</i>	<i>Standard di valutazione</i>	<i>Cesena</i>		<i>Forlì</i>		<i>Ravenna</i>		<i>Rimini</i>	
			<i>Consolidato anno 2018</i>	<i>Risultato atteso 2019</i>	<i>Consolidato anno 2018</i>	<i>Risultato atteso 2019</i>	<i>Consolidato anno 2018</i>	<i>Risultato atteso 2019</i>	<i>Consolidato anno 2018</i>	<i>Risultato atteso 2019</i>
1 Stabilimenti di allevamento, di fornitura e utilizzatori di animali utilizzati per fini sperimentali	n. strutture controllate/ n. strutture esistenti	33%	2/2	2/2	1/1	1/1	0/0	0/0	0/0	0/0

Piano Specifico: 10) CAMPIONAMENTO PIANO REGIONALE ALIMENTAZIONE ANIMALE (PRAA)

DPCM 12 Gennaio 2017 Area di intervento E Sicurezza Alimentare -Tutela della salute dei consumatori

E4 Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano integrato dei controlli

Responsabili

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V		Pierpaolo Mula	Roberto Ricci	Fiorenzo Leardini
T.d.P.	Andrea Montanari	Angelica Griguoli	Piergiorgio Casadei	Mirco fabbri

Analisi del contesto e motivazioni: Le garanzie di salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale sono fornite ai consumatori anche attraverso il controllo ufficiale degli alimenti destinati agli animali.

Una parte consistente di questi controlli è rappresentata da campionamenti ufficiali, programmati in base a criteri forniti a livello ministeriale attraverso il Piano Nazionale Alimentazione Animale.

Tale Piano si propone di assicurare una sana alimentazione agli animali da reddito e da compagnia, verificando la conformità alla normativa in materia di mangimi, anche nel rispetto dei criteri di salute e benessere animale.

La presenza sul territorio regionale di numerosi Operatori del settore mangimistico anche di grandi dimensioni e la rilevante presenza di allevamenti a carattere intensivo richiede la realizzazione di una notevole quantità di campionamenti che sono percentualmente significativi rispetto all'ambito nazionale.

Particolare rilevanza assume inoltre la presenza nel territorio regionale del Porto commerciale di Ravenna, importante per la introduzione di notevoli quantitativi di materie prime destinate all'alimentazione zootecnica.

Il rilievo di particolari necessità di controllo in relazione a specifiche problematiche è all'origine dell'elaborazione di un ulteriore piano annuale specifico regionale di campionamento effettuato secondo i criteri del Piano nazionale alimentazione animale (campionamenti extra piano).

Principali documenti e norme di riferimento:

Comunitaria:

Regolamento (CE) n. 152/2009 della Commissione, del 27 gennaio 2009, che fissa i metodi di campionamento e d'analisi per i controlli ufficiali degli alimenti per gli animali.

Nazionale:

Piano Nazionale Alimentazione Animale (PNAA) 2018-2020.

Regionale:

Piano Regionale Alimentazione Animale (PRAA) 2018-2020

Obiettivo generale: effettuare i campionamenti per monitoraggio e sorveglianza assegnati dal Ministero della Salute alla Regione Emilia Romagna mediante il Piano Nazionale Alimentazione Animale e gli ulteriori campionamenti Extra Piano eventualmente stabiliti in ambito regionale, distribuendoli

secondo criteri di categorizzazione del rischio delle diverse attività produttive, quali il numero, l'indirizzo produttivo e consistenza degli allevamenti, l'ubicazione per le ricerche di contaminanti ambientali e le non conformità registrate negli anni precedenti.

Obiettivi specifici: realizzare i campionamenti assegnati alla Regione dal Piano Nazionale Alimentazione Animale, secondo le istruzioni e le indicazioni dello stesso, negli allevamenti e presso gli Operatori del Settore Mangimistico (OSM). Realizzare i campionamenti extrapiano eventualmente stabiliti a livello regionale.

Modalità operative e strumenti: A livello di ACL:

- selezionare le strutture e gli allevamenti da sottoporre a campionamento, in base ai criteri indicati nel piano
- effettuare i campionamenti secondo le indicazioni operative della ACC e ACR e secondo la modulistica prevista dal Piano Regionale Alimentazione Animale scaricabile dal sistema SINVA
-

Registrazione attività: Rilascio e/o invio all'Operatore del settore di una copia del verbale di campionamento. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.

Flussi informativi: Da U.O. a DSP report trimestrale rendicontazione attività. Allegato 3 PNAA Segnalazione dei provvedimenti adottati nei casi di positività/non conformità negli alimenti zootecnici entro 30gg dal ricevimento dell'esito ufficiale. Flussi informativi da ACL ACR e da ACR ACC:

Tempo di lavoro stimato: M.V. e TdP

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V	100	150	100	150
T.d.P.	1'000	600	950	250

Gruppo di lavoro: U.O. Sanità Animale, U.O.I.A.N. Associazioni di categoria, Ministero della salute, Regione, altre Aziende sanitarie locali.

Interfacce interne: U.O. Sanità Animale, U.O. Igiene Alimenti di origine Animale, SIAN, SPSAL, Ufficio Sanzioni DSP, U.O. Acquisti e Logistica, U.O. Formazione.

Interfacce esterne: Operatori Settore Mangimi (OSM), Operatori del Settore Alimentare (OSA) e loro associazioni di categoria, Ministero della Salute, Regione Emilia-Romagna ed altre Regioni, Posto di Ispezione Frontaliero di Ravenna (PIF), Ufficio Veterinario Adempimenti Comunitari di Bologna (UVAC), Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e della Emilia-Romagna (I.Z.S.), Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.),

altre A.U.S.L. e, laddove le esigenze specifiche lo richiedano, altri Enti dello Stato (Comuni, Provincia, Procura, Comando Carabinieri per la Sanità, Corpo Forestale di Stato, Ispettorato Centrale Repressione Frodi, Guardia di Finanza, Polizia di Stato).

Indicatori di processo

Fonte dei dati		Flusso informativo PNAA; SINVSA								
Indicatori di processo Azioni previste	Indicatori di valutazione	Standard di valutazione	Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
			<i>Consolidato anno 2018</i>	<i>Risultato atteso 2019</i>	<i>Consolidato anno 2018</i>	<i>Risultato atteso 2019</i>	<i>Consolidato anno 2018</i>	<i>Risultato atteso 2019</i>	<i>Consolidato anno 2018</i>	<i>Risultato atteso 2019</i>
1 Campioni PNAA	n. campioni PNAA effettuati / n. campioni PNAA assegnati	98%	128/128	130/130	106/106	109/109	80/80	81/81	70/70	73/73
2 Campioni Extra PNAA Compreso mais per aflatossine in allevamento, essiccatoio, deposito, mulini e mangimifici.	n. campioni extra PNAA effettuati/ n. campioni extra PNAA assegnati	95%	1/1	1/1	4/4	2/2	1/1	1/1	2/2	1/1

Piano Specifico: 11) CONTROLLO ALIMENTAZIONE ANIMALE

DPCM 12 Gennaio 2017 Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria

D11 Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi

Responsabili:

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V	Piazza Antonio	Pierpaolo Mula	Roberto Ricci	Fiorenzo Leardini
T.d.P.		Angelica Griguoli	Piergiorgio Casadei	Cecchini Alessandro

Analisi del contesto e motivazioni: Le garanzie di salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale sono fornite ai consumatori anche attraverso il controllo ufficiale degli alimenti destinati agli animali.

Una parte consistente di questi controlli è rappresentata da campionamenti ufficiali, programmati in base a criteri forniti a livello ministeriale attraverso il Piano Nazionale Alimentazione Animale.

Nel suo complesso il PNAA è finalizzato, così come la normativa comunitaria e nazionale, alla tutela della salute pubblica, fornendo ai consumatori garanzie di salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale, tramite il controllo ufficiale dei mangimi.

Nell'ambito di detta finalità il PNAA si propone, tra l'altro, di:

- assicurare, attraverso il monitoraggio e la sorveglianza sui mangimi zootecnici e per animali da compagnia, una sana alimentazione agli animali da reddito e da compagnia;
- conformarsi a quanto previsto dal D.Lvo 17 giugno 2003, n. 223, "Attuazione delle direttive 2000/77/CE e 2001/46/CE relative all'organizzazione dei controlli ufficiali nel settore della alimentazione animale", e dal Regolamento (CE) 882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- rappresentare uno strumento che favorisca l'aggiornamento e la qualificazione professionale degli operatori del SSN in materia di "igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche".

Principali documenti e norme di riferimento:

Comunitaria:

Regolamento (CE) n. 999/2001 del 22/05/2001 recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie trasmissibili e successive modifiche e integrazioni; Regolamento (CE) 178/2002 del 28/01/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare; Direttiva 2002/32/CE del 7/05/2002, relativa alle sostanze indesiderabili nell'alimentazione degli animali; Regolamento (CE) n. 1831/2003 del 22/09/2003 sugli additivi destinati all'alimentazione animale; Regolamento (CE) n. 183/2005 del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi; Regolamento (CE) n. 767/2009 del 13 luglio 2009, sull'immissione sul mercato e sull'uso dei mangimi, che modifica il Regolamento (CE) n. 1831/2003; Regolamento (UE) n. 225/2012 del 15 marzo 2012; Regolamento (CE) n. 152/2009 del 27/01/2009, che fissa i metodi di

campionamento e d'analisi per i controlli ufficiali degli alimenti per gli animali; Regolamento (CE) n. 1069/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano; Regolamento (UE) n. 142/2011 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1069/2009.

Nazionale:

Legge 15/02/1963, n. 281 disciplina della produzione e del commercio dei mangimi e s.m.i.; D.Lgs. n. 90 del 03/03/1993, attuazione della direttiva 90/167/CEE con la quale sono stabilite le condizioni di preparazione, immissione sul mercato ed utilizzazione dei mangimi medicati nella Comunità; D.M. 16/11/1993, attuazione della direttiva 90/167/CEE con la quale sono stabilite le condizioni di preparazione, immissione sul mercato ed utilizzazione dei mangimi medicati nella Comunità; D.Lgs n. 149 del 10/05/2004 relativo alle sostanze ed ai prodotti indesiderabili nell'alimentazione degli animali; Piano Nazionale Alimentazione Animale (PNAA) 2018-2020.

Obiettivo generale: Tutelare la salute pubblica, gli animali e l'ambiente fornendo ai consumatori garanzie di salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale attraverso il controllo ufficiale dei mangimi, ivi compresi quelli destinati ad animali da compagnia.

Verificare il possesso dei requisiti specifici previsti dalla normativa comunitaria in materia di mangimi, nonché le corrette pratiche di produzione, la correttezza e l'applicazione dei sistemi di autocontrollo e la tracciabilità degli alimenti per gli animali.

Prevenire l'utilizzo accidentale o fraudolento delle proteine animali trasformate (PAT) non consentite nei mangimi destinati agli animali produttori di alimenti per l'uomo e la contaminazione di mangimi non medicati con principi attivi medicamentosi al fine di ridurre i fenomeni di antibiotico resistenza.

Obiettivo specifici

Realizzare il controllo con frequenza almeno annuale dei seguenti Operatori del settore dei mangimi:

- impianti di produzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- aziende zootecniche che producono mangimi medicati per autoconsumo;
- imprese di produzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) n. 183/200; escluso gli OSA (Reg. CE 852/2004) che destinano i sottoprodotti all'industria mangimistica;
- stabilimenti di produzione di alimenti per animali da compagnia (Esclusi gli impianti di petfood che introducono e trasformano sottoprodotti freschi, già contemplati nell'ambito "sottoprodotti di origine animale").
- stabilimenti di trasformazione di oli vegetali greggi ad eccezione di quelli che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 852/2004;
- stabilimenti che operano la produzione/trattamento oleochimico di acidi grassi;
- stabilimenti di produzione di biodiesel;
- stabilimenti di miscelazione di grassi.

Realizzare il controllo con frequenza almeno biennale dei seguenti Operatori del settore dei mangimi:

- stabilimenti di commercializzazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), b), del Regolamento (CE) n. 183/2005;
- impianti di distribuzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- laboratori di analisi autorizzati ad effettuare analisi quali-quantitative sui mangimi medicati e prodotti intermedi (D.M. 16 novembre 1993)

- imprese di commercializzazione e distribuzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) 183/2005.
- OSA (Reg. CE 852/2004) che destinano i sottoprodotti all'industria mangimistica.

Realizzare il controllo del 10% all'anno dei trasportatori di mangimi per conto terzi.

Realizzare il controllo del 10% all'anno dei produttori primari (allevatori)), considerando come livello minimo le seguenti consistenze:

- vitelli a carne bianca tutti
- suini maggiori di 40 capi o 6 scrofe
- ovaiole maggiori di 250 capi
- broiler maggiori di 500 capi
- allevamenti bovini maggiori di 50 capi (compresi gli allevamenti con vitelli)
- equidi maggiori di 10 capi
- struzzi maggiori di 10 capi
- tacchini e altri avicoli maggiori di 250 capi
- conigli maggiori di 250 capi
- ovini e caprini maggiori di 50 capi

Tali frequenze possono essere comprensive del campione minimo inviato annualmente da AGREA per la condizionalità, per il settore “sicurezza alimentare”

Gestire le istanze degli Operatori del settore ai fini del riconoscimento e della registrazione degli impianti.

Modalità operative e strumenti:

Effettuare il controllo, previa categorizzazione del rischio degli OSM sopra elencati, secondo le modalità operative stabilite dall'allegato 9 del Piano Nazionale Alimentazione Animale.

Realizzare il controllo degli operatori del settore mangimi allevatori registrati in base all'art. 5 comma 1 del Reg. (CE) n. 183/2005 secondo le frequenze stabilite dal protocollo di categorizzazione del rischio regionale, che recepisce le modalità operative stabilite dall'allegato 9 bis del Piano Nazionale Alimentazione Animale.

A livello di ACL selezionare gli allevamenti e le strutture da sottoporre a controllo (ispezioni e audit) secondo criteri di categorizzazione del rischio. Condurre i controlli ufficiali secondo la normativa di riferimento e gli specifici manuali e liste di riscontro regionali o utilizzando le liste di riscontro Ministeriali riportate nel PNAA 2018– 2020.

Implementare le banche dati locali e nazionali degli stabilimenti registrati o riconosciuti.

Registrazione attività: Registrazione dei controlli ufficiali mediante lista di riscontro, rapporto di audit, SCU, SCU-NC. Rilascio all'Operatore del settore di SCU, SCU-NC e rapporto di audit. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.

Flussi informativi: Da U.O. a DSP report trimestrale rendicontazione attività. Da ACL a ACR e da ACR a Ministero della Salute flusso informativo semestrale Scheda ispezioni. Da ACL a ACR e da ACR a Ministero della Salute relazione annuale PNAA. Da ACL a ACR e da ACR a Ministero della Salute flusso informativo semestrale OIE. Registrazione delle ispezioni con esito di non conformità maggiore (NO)

sull'applicativo "Controlli" accessibile tramite il sito <https://www.vetinfo.sanita.it/> entro 15 giorni dalla compilazione della lista di riscontro e caricamento della documentazione tramite la funzione "inserimento documentazione". Rendicontazione dati attività (schede Sisvet) dalle aziende AUSL.

Tempo di lavoro stimato: M.V. e TdP

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V	1.500	650	700	160
T.d.P.	800	100	150	90

Gruppo di lavoro: U.O. Sanità Animale, U.O.I.A.O.A. U.O.I.A.N. Associazioni di categoria, Ministero della salute, Regione , altre Aziende sanitarie locali.

Interfacce: U.O. Sanità Animale, U.O. Igiene Alimenti di origine Animale, SIAN, SPSAL, Ufficio Sanzioni DSP, U.O. Acquisti e Logistica, U.O. Formazione

Indicatori di processo

Fonte dei dati		Flusso informativo PNAA scheda Ispezioni Sinvsa								
Azioni previste	Indicator i di valutazio ne	Standard di valutazione	Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
			Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019
1 Impianti di produzione di mangimi medicati e prodotti intermedi; - aziende zootecniche che producono mangimi medicati per autoconsumo; - imprese di produzione di cui all’articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) n. 183/2005; escluso gli OSA (reg 852) che destinano i sottoprodotti all’industria mangimistica; - stabilimenti di produzione di alimenti per animali da compagnia (Esclusi gli impianti di petfood che introducono e trasformano sottoprodotti freschi, già contemplati nell’ambito “sottoprodotti di origine animale”). - stabilimenti di trasformazione di oli vegetali grezzi ad eccezione di quelli che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 852/2004; - stabilimenti che operano la	n. strutture controllate / n. strutture esistenti	100% esistenti	10/10	10/10	16/16	16/16	24/24	31/31	12/12	11/11

produzione/trattamento oleochimico di acidi grassi; - stabilimenti di produzione di biodiesel; - stabilimenti di miscelazione di grassi.										
2 - stabilimenti di commercializzazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), b), del Regolamento (CE) n. 183/2005; - impianti di distribuzione di mangimi medicati e prodotti intermedi; - laboratori di analisi autorizzati ad effettuare analisi quali-quantitative sui mangimi medicati e prodotti intermedi (D.M. 16 novembre 1993) - imprese di commercializzazione e distribuzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) 183/2005 Con volume commercializzato >50Ton -compresi gli OSA che destinano i propri sottoprodotti come materie prime per mangimi agli OSM	n. strutture controllate / n. strutture esistenti	50%	15/30	15/30	36/72	42/79	67/116	69/122	30/63	21/31
3 - imprese di commercializzazione e distribuzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) 183/2005 Con volume commercializzato<50Ton		25%	2/7	2/7	5/13	3/11	22/71	21/69	0/0	8/34
4 Trasportatori conto terzi mangimi	n. strutture controllate / n. strutture esistenti	10%	11/97	10/97	6/55	6/55	15/168	17/170	3/20	3/25
5 Controllo ufficiale produttori primari allevatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti presenti	10% esistenti	27/248	56/445	85/564	33/327	31/310	30/304	22/167	22/157

Piano Specifico 12) FARMACO-SORVEGLIANZA

DPCM 12 Gennaio 2017 Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria

D8 Sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza

Responsabili:

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V	Paolo Gallegati	Pierpaolo Mula	Roberto Ricci	Alberto Mondaini
T.d.P.		Angelica Griguoli	Piergiorgio Casadei	Alessandro Cecchini

Analisi del contesto e motivazioni: L'utilizzo del farmaco veterinario è indispensabile nell'allevamento degli animali destinati alla produzione di alimenti e da affezione. Un utilizzo non corretto del medicinale veterinario determina una serie di gravi problematiche, quali la presenza di residui negli alimenti, l'insorgenza e la diffusione di fenomeni di antibiotico resistenza, l'abuso e l'utilizzo illecito o improprio con implicazioni sul benessere degli animali.

In Regione Emilia Romagna, ove è presente una notevole concentrazione zootecnica ed un numero elevato di allevamenti intensivi, è necessario raggiungere un equilibrio tra l'esecuzione dei trattamenti farmacologici indispensabili e la garanzia della salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale per i consumatori. Questo obiettivo può essere raggiunto solo tramite un'efficace attività di controllo unita a interventi di formazione rivolti a veterinari, allevatori e a tutti gli altri Operatori coinvolti nella filiera del farmaco veterinario.

Dal 2014 la Regione ha intrapreso il Progetto “Valutazione sull’uso degli antibiotici in Medicina Veterinaria per la prevenzione dell’antibioticoresistenza con particolare interesse ai principali agenti zoonotici presenti in Emilia Romagna”, approvato con Determina n. 956 del 14/11/2013.

Nel 2017, inoltre, in collaborazione con l'I.Z.S. della Lombardia e dell'Emilia Romagna, la Regione ha pubblicato le seguenti Linee Guida: “Uso dell’antimicrobico nell’allevamento bovino da latte”, “Uso degli antimicrobi nell’allevamento suino”, “Uso dell’antibiotico negli animali da compagnia”. Tali linee guida riassumono, con finalità operative, i punti critici e gli interventi volti ad indirizzare il “buon uso” degli antimicrobici negli allevamenti promuovendo l’uso razionale e consapevole dell’antimicrobico al fine di ridurre l’utilizzo inappropriato.

Obiettivo è l’utilizzo prudente ed appropriato degli antibiotici con conseguente riduzione dell’utilizzo di medicinali veterinari, privilegiando strategie di prevenzione diretta ed indiretta per evitare la presenza di residui di sostanze farmacologiche negli alimenti di origine animale, oltre che contrastare l’abuso nell’utilizzo di farmaci veterinari con implicazioni sul benessere degli animali trattati e con rischi di diffusione nell’ambiente di molecole farmacologicamente attive favorevoli all’antibiotico-resistenza.

La Regione ha aderito al piano di campionamento presso i macelli e la grande distribuzione, per lo studio dell’antibiotico-resistenza come previsto dal Piano comunitario di monitoraggio armonizzato della resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali 2014-2020.

: Principali documenti e norme di riferimento:

Comunitaria:

Dec. n. 2013/652/UE “Piano comunitario di monitoraggio armonizzato della resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali 2014-2020”.

Nazionale:

D.Lgs. 6 aprile 2006, n.193 e s.m.i. “Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari”, D.Lgs. 16 marzo 2006, n.158 “Attuazione della direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali”; Nota DGSAF n. 8168-P-30/03/2015 “Monitoraggio antibiotico resistenza”.

PNCAR: Piano Nazionale di Contrasto dell’antimicrobico-Resistenza 2017-2020.

Regionale:

Nota RER PG n. 39763 del 15.2.2012 linee guida ministeriali per la predisposizione, effettuazione e gestione dei controlli sulla distribuzione e l'impiego dei medicinali veterinari in ER, nonché altre attività comprese nell'ambito della farmacovigilanza;

Nota RER PG n. 80785 del 28.03.2013 - Linee guida per la predisposizione, effettuazione e gestione dei controlli sulla distribuzione dei medicinali veterinari in Emilia-Romagna, nonché altre attività comprese nell’ambito della farmacovigilanza.

Obiettivo generale: Tutelare la salute pubblica, gli animali e l'ambiente attraverso il controllo del corretto utilizzo del farmaco veterinario, verificando la gestione delle varie fasi della filiera, dalla distribuzione all’utilizzo, al fine di evitare usi illeciti/impropri di medicinali veterinari o di sostanze vietate e la somministrazione abusiva di sostanze autorizzate.

Obiettivi specifici: La vigilanza sull'osservanza delle disposizioni relative ai medicinali veterinari si estrinseca effettuando controlli con le seguenti frequenze:

- annuale presso i grossisti di medicinali veterinari e i fabbricanti di premiscele per alimenti medicamentosi autorizzati alla vendita diretta di medicinali veterinari
- annuale presso gli impianti di allevamento/custodia degli animali destinati alla produzione di alimenti (DPA) autorizzati alla detenzione di scorte di medicinali
- annuale presso gli allevamenti DPA nei quali l’ assenza di prescrizioni non sia coerente con la tipologia di allevamento o nei quali sia stato rilevato smarrimento del registro dei farmaci
- minima triennale (o biennale o annuale) calcolata mediante la categorizzazione del rischio, secondo il protocollo regionale di categorizzazione, presso gli altri allevamenti DPA
- almeno triennale delle farmacie e parafarmacie seguendo il seguente criterio di categorizzazione : le farmacie che, in base al controllo delle ricette dell’anno precedente, dispensano meno di 100 ricette di farmaci veterinari per animali destinati alla produzione di alimenti , ma più di 40, possono essere controllate ogni 2 anni. Le farmacie che, in base al controllo delle ricette dell’anno precedente, dispensano meno di 40 ricette di farmaci veterinari per animali destinati alla produzione di alimenti possono essere controllate ogni 3 anni, le farmacie e parafarmacie che, in base al controllo delle ricette dell’anno precedente, dispensano meno di 10 ricette di farmaci veterinari per animali destinati alla produzione di alimenti possono essere controllate ogni 5 anni
- almeno triennale degli allevamenti di animali non DPA, degli impianti di cura e delle scorte per attività zoiatrica

Attuare il piano di campionamento presso i macelli e la grande distribuzione degli alimenti, per il monitoraggio di batteri zoonotici antibiotico resistenti come previsto dal Piano comunitario di monitoraggio armonizzato della resistenza antimicrobica.
Garantire il flusso informativo all'assessorato regionale agricoltura, in merito alle non conformità rilevate, finalizzato alla corretta erogazione dei premi agricoli comunitari (*campo di condizionalità*).

Modalità operative e strumenti: selezionare gli allevamenti e le strutture da sottoporre a controllo (ispezioni e audit) secondo il protocollo di categorizzazione del rischio regionale: DGR ER 1500 del 10/10/2017

Condurre i controlli ufficiali secondo la normativa di riferimento e gli specifici manuali e liste di riscontro regionali.

La procedura per il controllo ufficiale sull'utilizzo del farmaco in allevamento di animali DPA e la relativa check list deve essere integrata con la valutazione del rischio antibiotico resistenza solo negli allevamenti di animali DPA autorizzati alla detenzione di scorte e negli allevamenti con le seguenti consistenze:

allevamenti di vitelli a carne bianca: tutti ; allevamenti bovini da latte: tutti, allevamenti con altri bovini con più di 50 capi; allevamenti suini da ingrasso con più di 40 capi e da riproduzione con più di 6 scrofe; allevamenti di ovaiole con più di 250 capi , allevamenti di boiler con più di 500 capi, allevamenti di tacchini e altri avicoli con più di 250 capi; allevamenti di conigli con più di 250 capi; allevamenti di ovicapri con più di 50 capi; allevamenti di equidi con più di 10 capi

La valutazione viene utilizzata secondo quanto previsto dal protocollo di categorizzazione del rischio regionale degli allevamenti.

Registrazione attività: Registrazione dei controlli ufficiali mediante lista di riscontro, rapporto di audit, SCU, SCU-NC. Rilascio all'Operatore del settore di SCU, SCU-NC e rapporto di audit. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.

Flussi informativi: da U.O. a DSP report trimestrale rendicontazione attività. Da ACL a ACR rendicontazione dati attività (Sisvet), e da ACR a ACC flusso informativo dati attività in ambito farmacosorveglianza: entro il 28 febbraio 2019. Registrazione delle ispezioni con esito non conforme (NO) sull'applicativo "Controlli" accessibile tramite il sito <https://www.vetinfo.sanita.it/> entro 15 giorni dalla compilazione della lista di riscontro e caricamento della documentazione tramite la funzione "inserimento documentazione". Flusso informativo Vetinfo-SINVSA per campionamenti antibiotico resistenza.

Tempo di lavoro stimato: M.V. e TdP

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V	2800	825	800	540
T.d.P.	100	100	20	30

Gruppo di lavoro: Medici veterinari e Tecnici della Prevenzione

Interfacce: U.O. Sanità Animale e U.O. Igiene degli Alimenti di Origine Animale, Servizio Farmaceutico Territoriale, operatori del settore alimentare (OSA), del settore dei mangimi (OSM) e loro associazioni di categoria, Ministero della Salute, Regione Emilia-Romagna, Ministero delle Politiche Agricole e Comunitarie, AGREA, Ufficio Veterinario Adempimenti Comunitari, Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e della Emilia-Romagna, Istituto Superiore di Sanità, altre A.U.S.L. e, laddove esigenze specifiche lo richiedano, altri comparti dello Stato (Comuni, Provincia, Procura, Comando Carabinieri per la Sanità, Corpo Forestale di Stato, Ispettorato Centrale Repressione Frodi, Guardia di Finanza, Polizia di Stato), Ordine dei Veterinari e dei Farmacisti della Provincia di Ravenna, Veterinari LL.PP., Università di Veterinaria, Farmacie e grossisti di medicinali veterinari e loro associazioni.

Indicatori di processo

Fonte dei dati		Relazione farmacosorveglianza; Sisvet; Vetinfo-SINVSA								
Azioni previste	Indicatori di valutazione	Standard di valutazione	Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
			Consolidato 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019
1 Grossisti e fabbricanti di premiscelate medicamentose con e senza vendita diretta di medicinali veterinari	n. strutture controllate / n. strutture esistenti	100%	2/2	2/2	11/11	11/11	7/7	7/7	2/2	1/1
2 Allevamenti animali DPA autorizzati scorte	n. strutture controllate / n. strutture esistenti	100%	9/9	10/10	9/9	9/9	32/32	31/31	9/9	8/8
3 Allevamenti vitelli a carne bianca	n. allevamenti controllati / n. allevamenti presenti in BDN escluso autoconsumo	100%	0/0	0/0	0/0	0/0	1/1	1/1	0/0	0/0
4 Allevamenti bovini e bufalini, allevamenti suini, allevamenti ovicapri * Sono state accorpate le righe 4-5-6-7-8, presenti nel 2017	n. allevamenti controllati / n. allevamenti presenti in	33%	161/236	91/245	118/306	105/313	82/239	83/236	91/263	82/247
5 Allevamenti polli da carne	n. allevamenti controllati / n. allevamenti con più di 500 capi	33%	36/85	35/81	26/65	21/65	5/14	5/14	7/20	7/20
6 Allevamenti ovaiole, altri avicoli e conigli	n. allevamenti controllati / n. allevamenti con più di 250 capi	33%	36/108	40/119	68/127	50/137	34/103	34/101	9/22	9/23
7 Allevamenti struzzi	n. allevamenti controllati / n. allevamenti con più di 10 capi	33%	0/1	1/1			0/0	0/0	0/0	0/0

8 Allevamenti cavalli (ippodromi, maneggi, scuderie e altri a scopo ludico sportivo) DPA e non DPA	n. allevamenti controllati / n. allevamenti presenti con più di 10 capi (dato definito e comunicato dalle U.U.O.O. Territoriali)	33%	9/27	10/25	78/156	14/40	5/11	4/13	11/33	11/33
9 Allevamenti cavalli da carne con o senza fattrici	n. allevamenti controllati / n. allevamenti presenti in BDN con più di 10 capi (dato definito e comunicato dalle U.U.O.O. Territoriali)	33%	1/1	1/1			5/11	4/13	0/0	0/0
10 Altri allevamenti di animali DPA	n. allevamenti controllati / n. allevamenti presenti escluso autoconsumo	33%	2/2	2/2	0/0	0/0	0/4	0/0	0/0	0/0
11 Allevamenti animali non DPA impianti di cura	n. strutture, controllati / n. strutture, esistenti	33%	0/39	15/39	13/38	11/33	26/79	26/77	17/50	17/51
12 scorte attività zootiatriche	n. strutture, allevamenti controllati / n. strutture, allevamenti esistenti	15%	0/25	4/25	4/12	4/11	11/43	6/42	3/22	3/20
13 Farmacie e parafarmacie Sono state accorpate le righe 17-18-19, presenti nel 2017	n. strutture controllate / n. strutture esistenti	50% con ricette > 40 - 33% - con ricette da 10-40 20% con ricette <10	18/84	18/84	27/65	23/76	31/141	32/150	33/136	32/136

* Allevamenti bovini escluso autoconsumo. Allevamenti ovicapri > 20 capi da censimento, suini allevamenti con 6 scrofe o almeno 40 suini ingrasso escluso autoconsumo

Piano Specifico 13) CONTROLLO DEGLI OPERATORI DEL SETTORE DEI SOTTOPRODOTTI D'ORIGINE ANIMALE (SOA) O LORO DERIVATI

DPCM 12 Gennaio 2017 Area di intervento E Sicurezza Alimentare -Tutela della salute dei consumatori

E9 Sorveglianza sui sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano

Responsabili:

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V	Settimio Zanotti	Pierpaolo Mula	Roberto Ricci	Leardini Fiorenzo
T.d.P.		Angelica Griguoli	Piergiorgio Casadei	Giuliana Pirrone

Analisi del contesto e motivazioni: I sottoprodotti di origine animale e i loro derivati (non destinati al consumo umano) costituiscono un rischio potenziale per la salute pubblica nonché per l'ambiente e situazioni critiche ad essi collegate possono avere un impatto avverso sulla sicurezza della catena alimentare e dei mangimi.

I vincoli imposti dai Regolamenti della UE in materia di Sottoprodotti di origine animale agli Operatori del settore e la presenza nel territorio regionale di numerose strutture riconosciute o registrate che operano in questo ambito, con volumi di attività rilevanti e con scambi di notevoli quantitativi di sottoprodotti con altre Regioni, in ambito comunitario ed extra, hanno reso necessaria l'acquisizione di nuove competenze specialistiche e la predisposizione di adeguati strumenti di controllo.

Pertanto la gestione, il trasporto, la trasformazione, la distruzione o l'eventuale riutilizzo dei sottoprodotti di origine animale, fra i quali sono compresi anche gli animali morti, devono avvenire a norma di legge. In questo modo i materiale pericolosi per la salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente vengono distrutti; mentre altri non pericolosi possono essere riutilizzati seguendo modalità predeterminate.

Principali documenti e norme di riferimento:

Comunitaria:

- Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) n. 1774/2002 (Regolamento sui sottoprodotti di origine animale)

- Regolamento (UE) n. 142/2011 del 25 febbraio 2011 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano, e della direttiva 97/78/CE del Consiglio per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari alla frontiera e sue successive modifiche e integrazioni;

Nazionale:

- Intesa , ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano sul documento concernente "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004;

Regionale:

- Deliberazione della Giunta Regionale 18 marzo 2013 n.274 “Approvazione delle Linee Guida per l'applicazione del Reg. CE n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e abroga il Reg. CE n. 1774/2002 oggetto di Accordo sancito in data 7/2/2013 in sede di Conferenza unificata;
 - Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti 17 aprile 2013 n.3992 Modalità procedurali applicative delle Linee Guida per l'applicazione del Reg. CE 1069/2009 ai sensi della DGR 274/2013 della Regione Emilia Romagna.
- DGR ER 1500 del 10/10/2017
DGR ER 1667 del 30/10/2017

Obiettivo generale: verificare la correttezza dei processi messi in atto dagli Operatori del settore in relazione alle attività di raccolta, trasporto, manipolazione, trattamento, trasformazione, lavorazione, magazzinaggio, immissione sul mercato, distribuzione, uso o smaltimento di sottoprodotti di origine animale, anche in relazione alla parallela normativa sui mangimi, sui fertilizzanti, sulle biomasse utilizzate per la produzione di energia, al fine di tutelare la salute pubblica, la sanità animale nonché l'ambiente e di prevenire l'utilizzo accidentale o fraudolento di proteine animali trasformate non consentite nei mangimi destinati agli animali produttori di alimenti per l'uomo

Obiettivi specifici: realizzare almeno un controllo annuale sugli operatori del settore dei sottoprodotti di origine animale:

- magazzinaggio prodotti non trasformati (attività intermedie) categoria 1-2-3
- magazzinaggio prodotti derivati e sottoprodotti senza manipolazione
- impianti trasformazione categoria 1 e 2
- impianti trasformazione categoria 3
- compostaggio e biogas
- incenerimento e coincenerimento ad alta capacità
- incenerimento e coincenerimento a bassa capacità
- utilizzo di grasso animale in motore endotermico
- produzione petfood
- produzione fertilizzanti/ammendanti
- uso in deroga di sottoprodotti per alimentazione animali, impianti tecnici e altro
- mezzi di trasporto di sottoprodotti freschi e trasformati e Commercianti

controllare le attività secondo le frequenze stabilite dall'Atto dell'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 10 novembre 2016 relativa alla categorizzazione in base al rischio degli stabilimenti soggetti a registrazione/riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009. Relativamente ai trasportatori di soa e prodotti derivati il controllo si intende soddisfatto anche tramite verifica presso gli impianti di destinazione dei prodotti

Modalità operative e strumenti: A livello di ACL selezionare gli Operatori del settore da sottoporre a controllo (ispezioni e audit) secondo i criteri di categorizzazione del rischio. Segnalazioni di altri enti. Richieste del privato.

Condurre i controlli ufficiali secondo la normativa di riferimento e gli specifici manuali e liste di riscontro regionali.

Registrazione attività: Registrazione dei controlli ufficiali mediante lista di riscontro, rapporto di audit, SCU, SCU-NC. Rilascio all'Operatore del settore di SCU, SCU-NC e rapporto di audit. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.

Flussi informativi: Da U.O. a DSP report trimestrale rendicontazione attività. Da ACL a ACR flusso informativo dati attività Sottoprodotti origine animale. Dda ACR a Ministero della Salute flusso informativo entro 15 febbraio 2019 Scheda ispezioni. Da ACL a ACR e da ACR a Ministero della Salute flusso informativo semestrale OIE. Registrazione delle ispezioni con esito di non conformità maggiore (NO) sull'applicativo "Controlli"

Tempo di lavoro stimato: M.V. e TdP

	Ravenna	Forlì	Cesena	Rimini
M.V	1600	120	250	70
T.d.P.	200	30	30	10

Gruppo di lavoro: Medici veterinari e Tecnici della Prevenzione

Interfacce: U.O. Sanità Animale, U.O.I.A.O.A., U.O.I.P.. Associazioni di categoria, Ministero della salute, Regione, altre Aziende sanitarie locali, operatori del settore alimentare (OSA), dei mangimi (OSM) e loro associazioni di categoria, Agenzia delle Dogane, Ministero della Salute, Regione Emilia-Romagna ed altre regioni, ARPAE, Ministero delle Politiche Agricole e Comunitarie, Ufficio Veterinario Adempimenti Comunitari, P.I.F. Emilia-Romagna, Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e della Emilia-Romagna, Istituto Superiore di Sanità, altre A.U.S.L. e, laddove esigenze specifiche lo richiedano, altri comparti dello Stato (Comuni, Provincia, Procura della Repubblica, Comando Carabinieri per la Sanità, N.O.E., Corpo Forestale di Stato, Ispettorato Centrale Repressione Frodi, Guardia di Finanza, Polizia di Stato).

Indicatori di processo

Fonte dei dati		Sisvet e flusso SOA								
Azioni previste	Indicatori di valutazione	Standard di valutazione	Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
			Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019	Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019
1 Magazzinaggio prodotti non trasformati (attività intermedie) categoria 1-2-3	n. strutture-attività controllate / n. strutture-attività esistenti	100%	2/2	2/2	4/4	3/3	3/3	3/3	2/2	2/2
2 Magazzinaggio prodotti derivati e sottoprodotti senza manipolazione	n. strutture-attività controllate / n. strutture-attività esistenti	100%	1/1	1/1	0/0	0/0	0/0	0/0	0/0	0/0
3 Impianti trasformazione categoria 1, 2 e 3	n. strutture-attività controllate / n. strutture-attività esistenti	100%	3/3	3/3	0/0	0/0	1/1	1/1	0/0	0/0
4 Compostaggio e biogas	n. strutture-attività controllate / n. strutture-attività esistenti	100%	0/0	0/0	2/2	2/2	0/0	0/0	1/1	1/1
5 Incenerimento e coincen. ad alta e bassa capacità Utilizzo di grasso animale in motore endotermico	n. strutture-attività controllate / n. strutture-attività esistenti	100%	0/0	0/0	0/0	0/0	2/2	2/2	0/0	0/0
6 Produzione pet food e produzione fertilizzanti/ammendanti	n. strutture-attività controllate / n. strutture-attività esistenti	100%	0/0	0/0	1/1	1/1	1/1	1/1	0/0	0/0

7 Uso in deroga di sottoprodotti per alimentazione animali, impianti tecnici e altro	n. strutture-attività controllate / n. strutture-attività esistenti	100%	1/1	1/1	1/1	1/1	6/6	6/6	2/2	3/3
8 Ditta di trasporto di sottoprodotti freschi e trasformati Commercialisti	n. strutture-attività controllate / n. strutture-attività esistenti	50%	3/5	3/5	2/3	2/3	25/49	27/55	1/1	2/4

Le frequenze previste sono quelle dall'Atto dell'intesa Conferenza Stato –Regioni del 10/10/2016

Piano Specifico 14) CONTROLLO E VIGILANZA SUGLI IMPIANTI DEL PORTO DI RAVENNA CHE PRODUCONO, STOCCANO, TRATTANO E MOVIMENTANO PRODOTTI DESTINABILI E/O NON PIÙ DESTINABILI ALL'ALIMENTAZIONE ANIMALE

DPCM 12 Gennaio 2017 Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria

Responsabile:

	Ravenna
M.V	Enea Savorelli

Analisi del contesto e motivazioni Presso le strutture site nell'area portuale ravennate vengono annualmente “*movimentate*” 3,5 milioni di tonnellate di prodotti, vegetali, minerali e di origine animale, destinati all'alimentazione degli animali. Tali prodotti, altresì distinguibili in materie prime, mangimi composti, additivi e premiscele, transitano, in entrata e in uscita, da e verso Paesi Terzi e da e verso paesi della U.E. Le partite importate vengono inizialmente stoccate presso i magazzini portuali e sono successivamente destinate, in gran parte tramite trasporto su gomma a tutto il territorio dell'Emilia Romagna, del centro e del nord Italia. Il porto di Ravenna è su terreno privato e con terminal gestiti da privati. Pertanto tutte le strutture e le infrastrutture portuali, dedicate ai prodotti per l'alimentazione animale, sono tutte registrate, riconosciute o comunque autorizzate da questa U.O. che conseguentemente ha l'onere dei controlli ufficiali presso le stesse e sui materiali destinati alla zootecnia che queste strutture movimentano. L'attività di controllo e campionamento deve essere gestita in sinergia con altri Enti dello Stato operanti in ambito portuale, in particolare il Posto d'Ispezione Frontaliero (P.I.F.), l'Ufficio di Sanità Marittima (U.S.M.A.F.), l'Agenzia delle Dogane, l'Autorità Portuale, la Guardia di Finanza.

Principali documenti e norme di riferimento:

D.L.vo 223/2003 attuativo delle Direttive 2000/77/CE e 2001/46/CE, in merito al potenziamento dei controlli ufficiali nel settore dell'alimentazione degli animali. Note del Ministero della Salute del 04/08/2006 e del 30/07/2015, relative ai controlli ufficiali sui mangimi in esportazione e in importazione. Regolamento CE 2913/92 del Consiglio del 12/10/1993 Regolamento CE 2454/93 della Commissione del 02/07/1993; Regolamento (CE) n. 999/2001 del 22/05/2001; Direttiva 91/496/CE del 15/07/1991; Regolamento 2003/623/CE del 19/08/2003; Regolamento (CE) 178/2002 del 28/01/2002; Direttiva 2002/32/CE del 7/05/2002; Regolamento (CE) n. 1831/2003 del 22/09/2003; Regolamento (CE) n. 183/2005 del 12/01/2005; Regolamento (CE) n. 767/2009 del 13/07/2009; Regolamento (CE) n. 1831/2003; Regolamento (UE)n. 225/2012 del 15/03/2012; Regolamento (CE) n. 152/2009 del 27/01/2009 e s.m.i.; Regolamento (CE) n. 1069/2009; Regolamento (UE) n. 142/2011; Legge 15/02/1963, n. 281 e s.m.i.; D.Lgs. n. 90 del 03/03/1993; D.M. 16/11/1993; D.Lgs n. 149 del 10/05/2004; Piano Nazionale Alimentazione Animale (PNAA) 2015-2017 e relativi addendum.

Obiettivo generale: limitare i rischi per la salute degli animali, dell'uomo e dell'ambiente legati all'utilizzo improprio di alimenti zootecnici conformi e non conformi.

Obiettivi specifici: gestione delle registrazioni, riconoscimenti e autorizzazioni delle strutture presenti nell'area portuale. Effettuare controlli ufficiali sulle medesime e sui materiali da esse stoccati, prodotti, trasformati, bonificati. Dare seguito ai protocolli operativi in essere con il Posto di Ispezione Frontaliero, con l'Agenzia della Dogane e con l'Ufficio di Sanità Marittima. Garantire il controllo sulle merci comunitarie ed implementare quello sulle merci provenienti da Paesi Terzi. Certificare le partite di mangimi in esportazione. Vigilare sulle attività di bonifica (fisica, chimica e termica) delle materie prime vegetali ed animali. Effettuare attività di controllo su quelle partite di prodotti alienate dal circuito dell'alimentazione animale per motivi sanitari, ma che vengono utilizzate come biomasse presso impianti produttori di energia da fonti alternative, garantendo che tali prodotti giungano e vengano utilizzati negli impianti autorizzati a riceverli e non facciano ritorno, per vie illecite, nel circuito zootecnico.

Modalità operative e strumenti: richieste degli utenti, vincoli normativi, categorizzazione del rischio degli impianti. Utilizzo di modulistica approvata in sede ministeriale o regionale o aziendale, durante l'effettuazione di qualsiasi tipologia di controllo ufficiale.

Gruppo di lavoro: Medici veterinari e Tecnici della Prevenzione

Tempo di lavoro stimato: M.V. e TdP

	Ravenna
M.V.	1'600 ore
T.d.P.	1'500 ore

Interfacce: Operatori Settore Mangimi (OSM) e loro associazioni di categoria, Agenzia delle Dogane, Ministero della Salute (sede centrale e uffici periferici, quali PIF, UVAC e USMAF), SIAN, Regione Emilia-Romagna ed altre Regioni, Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e della Emilia-Romagna (I.Z.S.), Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.), altre A.U.S.L., RASFF e, laddove le esigenze specifiche lo richiedano, altri comparti dello Stato (Comuni, Provincia, Procura della Repubblica, Comando Carabinieri per la Sanità, Corpo Forestale di Stato, Ispettorato Centrale Repressione Frodi, Guardia di Finanza, Polizia di Stato).

Indicatori di processo

Fonte dei dati				
Azioni previste	Indicatori di valutazione	Standard di valutazione	Ravenna	
			Consolidato anno 2018	Risultato atteso 2019
1 Controlli su intermediari e depositi, produttori di materie prime e mangimi composti	n. strutture-attività controllate / n. strutture-attività esistenti	98%	51/51	52/52
2 Campioni ufficiali su mangimi PNAA	n. campioni effettuati/ n. campioni assegnati	98%	24/24	22/22

3 Campioni ufficiali su mangimi EXTRA PNAA	n. campioni effettuati/ n. campioni assegnati	98%	16/16	11/11
4 Attività effettuate in sinergia con altri Enti (PIF, Agenzia Dogane, Guardia di Finanza etc.)	n. attività eseguite / n. attività programmate	98%	29/29	34/34
5 Controlli ufficiali trasportatori di mangimi conto terzi di altre province	n. controlli eseguiti / n. controlli programmati	98%	14/14	14/14
6 Rilascio di certificazioni per esportazioni mangime	n. certificazioni rilasciate / n. certificazioni richieste	100%	24/24	30/30

Piano Specifico) SUPERVISIONE

Responsabile/i

	Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini
M.V			Enea Savorelli	
T.d.P.			Andrea Montanari	

Funzioni coinvolte: Responsabili U.O. e Coordinatore di risorse dei Tecnici della Prevenzione, Responsabile Qualità

Analisi del contesto e motivazioni: Il Regolamento 882/04/CE, articolo 4, punto 4 richiama i criteri che devono essere pienamente rispettati da ogni autorità a cui è stata conferita la competenza di effettuare i controlli ufficiali e al punto successivo evidenzia la necessità di assicurare il coordinamento e la cooperazione efficaci ed efficienti tra le diverse unità addette al controllo medesimo. La possibilità che vi siano attività di controllo non in linea con i criteri prefissati dalla normativa comunitaria è un dato che deve essere oggetto di monitoraggio al fine di assicurare coerenza a tutto l'impianto dei controlli ufficiali in funzione di uno standard atteso, inclusivo degli aspetti di efficacia ed efficienza richiamati dalla norma.

La supervisione sull'attività di ogni ispettore incaricato dei controlli presso gli stabilimenti riconosciuti viene vista come uno dei possibili strumenti per rispondere all'esigenza di armonizzare principi e regole per il controllo ufficiale degli alimenti.

Obiettivo specifico

Verificare se l'operatore incaricato del controllo ufficiale rispetta l'attività programmata.

Verificare se l'operatore incaricato del controllo ufficiale rispetta e documenta le frequenze di controllo programmate.

Verificare se l'operatore incaricato del controllo ufficiale rispetta le procedure di controllo.

Verificare se l'attività di controllo ufficiale è correttamente documentata.

Verificare se le non conformità vengono adeguatamente rilevate e documentate. Verificare se esiste un follow up delle non conformità rilevate.

Verificare se il controllo ufficiale è efficace.

Modalità di esecuzione della supervisione

La supervisione sul controllo ufficiale può essere effettuata in concomitanza di una ispezione su OSA o come verifica dedicata e deve essere sempre documentata. La supervisione viene effettuata secondo le modalità dell'Audit applicando la specifica procedura aziendale, ovvero mediante un esame sistematico ed indipendente per accertare se l'attività del controllo ufficiale ed i risultati correlati siano conformi alle disposizioni previste, se tali disposizioni siano effettuate in maniera efficace e siano adeguate per il raggiungimento degli obiettivi.

A conclusione della supervisione per ciascun veterinario ufficiale di riferimento allo stabilimento riconosciuto deve essere compilato un verbale in cui siano riportate le risposte al soddisfacimento dei punti citati negli obiettivi specifici e concordate le possibili azioni di miglioramento dell'efficacia/efficienza, nonché le osservazioni relative al controllo.

Tempo di lavoro stimato: articolato per profili professionali, comparto e dirigenza

	Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini
M.V			80	
T.d.P.			40	

1. Verifica del rispetto dell'attività programmata e delle eventuali frequenze previste		
		SI si no NO NV NA Note/Evidenze
1.1	Il controllo effettuato è coerente con la programmazione aziendale. ?	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐
1.2	La frequenza dei controlli effettuati è coerente con la frequenza programmata?	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐
1.3	Rispetto alla frequenza programmata dei controlli esiste un documento e/o evidenza relativo allo stato di avanzamento dei medesimi?	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐
1.4	Dopo il controllo viene compilata almeno la scheda regionale per il controllo ufficiale (SCU)?	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐
2. Verifica del rispetto delle procedure di controllo e della documentazione utilizzata		
		SI si no NO NV NA
2.1	Viene utilizzata idonea ed aggiornata lista di riscontro (Ministeriale / Regionale / Aziendale)?	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐
2.2	La lista di riscontro viene correttamente compilata, datata e firmata? (eventuale verifica anche del pregresso)	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐
3. Verifica della capacità di rilevare le non conformità e documentarle		
		SI si no NO NV NA
3.1	Le evidenze vengono raccolte in modo preciso, puntuale, obiettivo ed appropriato?	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐
3.2	Le non conformità sono descritte con proprietà; le medesime vengono correttamente gestite?	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐
3.3	Eventuali prescrizioni precedentemente impartite vengono correttamente verificate?	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐
4. Verifica dell'efficacia del controllo		
		SI si no NO NV NA
4.1	Le conclusioni del controllo sono coerenti con le evidenze raccolte e documentate all'interno della lista di riscontro?	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐
4.2	L'attività svolta dal C.U. presso l'OSA/OSM è riuscita ad eliminare/ridurre le non conformità?	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐
4.3	L'OSA/OSM presenta delle aree di criticità non rilevate o decisamente sottostimate durante il C.U.?	Se SI indicare quali:
4.4	Si ritiene necessaria un'implementazione formativa riferita alle modalità di C.U. nello specifico settore di attività	se SI indicarne le modalità:

FIRMA